

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**A.D.M.O. ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO EMILIA ROMAGNA ONLUS**

2) *Codice di accreditamento:*        **NZ00844**

3) *Albo e classe di iscrizione:*    **Albo Regionale EMILIA ROMAGNA**        **3°**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:* **QUANDO UN SI' PUO' SALVARE UNA VITA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Educazione e Promozione culturale**

Area di intervento: **Sportelli Informa Salute**

Codice: **E11**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'idea del progetto nasce dall'esigenza fondamentale da parte di ADMO Emilia Romagna di creare un rapporto forte e continuativo con il tessuto giovanile regionale, prestando particolare attenzione ai **giovani delle comunità straniere**, ormai parte integrante della società attuale. Cercare di capire quali sono **le necessità, le percezioni, i pensieri** dei giovani in merito alla tematica del dono, confrontandosi con le idee e i differenti retaggi culturali, allo scopo di costruire con loro un rapporto di fiducia crescente finalizzato alla diffusione dei principi cardini della donazione basati sul concetto del bisogno e del reciproco aiuto. I giovani del servizio civile vengono coinvolti non solo come soggetti uditori ma come **soggetti attivi** nel volontariato. Il progetto si pone il fine fondamentale di introdurre i principi del **DONO**, della **SOLIDARIETA'**, della **RECIPROCITA'** in quanto esiste fra i giovani un bisogno di essere richiamati ai valori ultimi della **convivenza** in una società che si presenta per lo più intrisa di interessi ed egoismi, di rivendicazioni e insensibilità. In una **realtà ormai multiculturale la tematica della donazione** diventa, inoltre, il **filo conduttore** di una visione solidaristica ed unitaria di una **comunità** dalle mille sfaccettature.

Il compito di ADMO Emilia Romagna e dei partner è quello di divulgare i segnali di una umanità che non ha ancora perso la **capacità di agire a fini altruistici e di solidarietà** attraverso azioni di volontariato che favoriscono il riconoscimento del singolo come parte integrante di una comunità che parte dal locale per diventare globale e della fondamentale importanza che ognuno ha nel farne parte.

La scelta donativa non risulta più una semplice scelta personale, ma la conseguenza di un **percorso di consapevolezza** che porta il singolo a sentirsi parte e responsabile degli altri elementi della comunità.

In questa ottica un **sano stile di vita** necessario per essere donatore diventa ancora più importante in quanto tali scelte incideranno non solo sulla propria salute, ma anche su quella dei altri.

La presa di coscienza dei fattori di rischio di coloro che vedono minacciata la propria integrità, attraverso l'adozione di stili di vita errati quali l'abuso di alcol, di stupefacenti, attraverso il tabagismo e tramite una cattiva alimentazione oltre alla ridotta attività motoria, e dei bisogni e dei diritti di coloro che vanno incontro a patologie che possono mettere in serio rischio la vita. I **giovani** nell'ottica progettuale non sono spettatori passivi ma **attori attivi** di cambiamento e stimolati a diventare, a loro volta, volano delle informazioni e consapevolezze acquisite.

Tale ruolo attivo dei giovani nella società va a completare ed implementare un percorso iniziato da enti ed istituzioni in termini di impegno verso l'altro, nella costruzione di nuovi ponti e legami tra gruppi di differente retaggio culturale e prevenzione dell'adozione di cattivi stili di vita. Tale valutazione nasce da un'attenta analisi sul territorio emiliano romagnolo svolta da ADMO e i partner istituzionali con i quali collabora, coinvolgendo **la fascia di età giovanile che rappresenta il beneficiario diretto dell'azione proposta**.

Nello specifico prendiamo in esame l'incidenza di **patologie tumorali** nella popolazione e dell'importanza di acquisire nuovi donatori sani, oltre agli effetti negativi conseguenti l'adozione di errati stili di vita, meglio esplicitati nel Piano Prevenzione della Salute della Regione Emilia Romagna:

La **leucemia**, insieme ad altre neoplasie del sangue, è ancora frequente causa di decessi sia in età pediatrica sia per altre fasce d'età. Il **trapianto** di midollo osseo è oggi una delle terapie utili a debellare questo tipo di patologie. La compatibilità genetica necessaria per effettuare un trapianto di midollo osseo è molto rara: tra fratelli 1 su 4, fra i non consanguinei 1 su 100.000 circa. Per trovare i donatori compatibili con i pazienti che non ne hanno uno consanguineo, è necessario quindi avere un gran numero di donatori tipizzati, dei quali, cioè, siano già note le caratteristiche genetiche.

Inoltre, dalle istituzioni competenti in ambito trapiantologico è sempre più forte la richiesta di **aumentare la varietà genetica** del Registro, affinché si possa dare una speranza ai tanti pazienti di origine straniera o figli di coppie miste presenti presso le nostre città ed affetti da patologie del sangue. Purtroppo ad oggi il **40% dei pazienti in attesa di trapianto ha codici rari e non trova un donatore compatibile**. Reclutare quindi donatori di altri gruppi etnici è tanto più importante ora che sempre più pazienti residenti in Italia, ma di diversa origine geografica, necessitano di un trapianto. Soltanto avendo un numero enorme di candidati donatori disponibili si può sperare di trovare il donatore giusto.

A fronte dell'obiettivo ADMO di trovare quindi un fratello genetico che possa salvare la vita a ogni paziente bisognoso di trapianto, i volontari partecipanti ai progetti di SCN in questi anni hanno rappresentato una preziosa risorsa in questa missione.

L'ente ha visto nel corso del 2016 il coinvolgimento di 18 volontari in SCN suddivisi su 8 province, ai quali si sono aggiungono i 2 volontari in Servizio Civile Regionale coinvolti sulla sede di Modena. ADMO, impegnata nelle precedenti progettazioni SCN su un numero minore di province, ha affrontato questa nuova attività con uno spirito propositivo ed entusiasta.

- o La realtà di Piacenza negli ultimi anni ha visto nell'anno 2016, e confermato nel 2017, un impulso delle attività sul territorio e un aumento del numero di nuovi donatori iscritti, segnale

di una iniziale ripresa delle attività dopo un periodo di difficoltà. Da anni lavora in sinergia con le altre associazioni del dono per divulgare la cultura della solidarietà attraverso progetti in ambito educativo (es. progetto Ax4, sviluppato con AIDO, AVIS e ADISCO) rivolto agli Istituti Scolastici. Dal 2013 ha aperto un proficuo rapporto con l'Associazione VIP ONLUS per la realizzazione di manifestazioni di sensibilizzazioni e, negli ultimi anni un proficuo rapporto con altre realtà territoriali che hanno visto un aumento delle attività d'informazione.

In base al piano di monitoraggio messo in atto nell'ambito del Progetto SCN svoltosi nel 2016/2017 è emerso l'importanza del progetto di Servizio Civile, motore per generare l'impulso positivo preventivato in fase progettuale. Entrambi i giovani operanti presso la sede di Piacenza si sono impegnati nelle attività proposte e nel raggiungimento degli obiettivi progettuali. I risultati raggiunti sul territorio sono un chiaro indicatore dell'apporto fondamentale che i volontari in servizio civile donano all'associazione.

- o Nel territorio di Parma ADMO ha visto crescere e moltiplicarsi le collaborazioni per costruire una forte e solida rete legata dalla cultura del dono e la solidarietà. I rapporti con le Associazioni del dono (AVIS, AIDO ed ADISCO), che da anni collaborano con ADMO per la realizzazione di progetti congiunti di sensibilizzazione rivolti agli Istituti Scolastici Superiori, hanno avuto una positiva prosecuzione. L'Associazione VIP (Viviamo in Positivo), partner storico e fondamentale di importanti momenti d'informazione rivolti alla cittadinanza giovanili, come l'evento "Match it Now".

La collaborazione con il mondo universitario ci è ampliata dal gruppo degli Studenti di Medicina afferenti al SISM, con i quali si sono sviluppate molteplici attività (es. "La Salute Scende in Piazza"), ad ambiti istituzionali come il Dipartimento di Fisica dell' UNIPR.

In ambito sportivo si è proseguito il fruttuoso rapporto con la squadra di Rugby "Zebre" ed aperto ad altre importanti realtà come il Parma Calcio.

Le attività di sensibilizzazione si sono ampliate a nuovi ambiti come ad esempio collaborazioni con gli esercenti commerciali per l'organizzazione di aperitivi solidali, portando il messaggio donativo in contesti conviviali quali pub e discoteche.

Durante l'anno si è instaurata inoltre una nuova ed interessante collaborazione con i Service Club Lions, i quali hanno scelto il tema della donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche come tema di studio nazionale.

In base al piano di monitoraggio messo in atto nell'ambito del Progetto SCN svoltosi nel 2016/2017 è emersa la centralità del Volontari in Servizio Civile presso tale sede nello svolgimento delle attività svolte sul territorio, l'attivazione di nuove ed importanti collaborazioni con altre realtà giovanili e il fondamentale messaggio creato dai giovani per i giovani. Purtroppo il progetto ha visto la rinuncia di entrambi i candidati nel mese di luglio 2017, dovute ad offerte di lavoro a tempo pieno ed impossibilità a garantire la presenza dei volontari per le ore richieste da progetto, ha comportato l'interruzione del progetto sulla sede di Parma. Gli obiettivi progettuali quindi, su tale sede possono dirsi, per quanto estremamente positivi, non possono dirsi totalmente raggiunti.

- o Reggio Emilia è un territorio ricco di forti realtà associative che, dopo anni di lavoro da parte dell'associazione, ha visto una vera e propria crescita esponenziale del numero di iscritti al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo.

L'attività di sensibilizzazione presso le scuole, non solo in quelle di grado superiore e nelle università, ma anche elementari e di Reggio Emilia e provincia hanno portato grandi frutti. La collaborazione con la realtà di UnMidolloPerMatteo è cresciuta e fortificata, consolidando un legame con il territorio esplicitato in innumerevoli attività.

Sono state organizzate serate di sensibilizzazione e tipizzazione come, ad esempio #UnMidolloPerMatteo a Novellara . Partecipazione a numerose e differenti manifestazioni, ne

sono esempi la “Color Run” a Reggio, il “LeinGame” a Bagnolo, “Tutto il bello del donare” a Guastalla. Sono state strette molteplici collaborazioni con altre associazioni quali Croce Rossa, Croce Verde, AVIS, AIDO. Particolare attenzione è stata posta nell’organizzazione di attività volte all’inserimento di fenotipi rari al Registro Donatori Midollo Osseo (IBMDR): incontri con gli indiani Sikh. Nel corso dell’anno si è prestata particolare attenzione al mondo sportivo, presenziando ad innumerevoli eventi sportivi quali corse/maratone e organizzando infopoint a cadenza regolare presso diverse palestre sul territorio.

In base al piano di monitoraggio messo in atto nell’ambito del Progetto SCN è emersa la centralità del Volontari in Servizio Civile nello svolgimento delle attività svolte sul territorio, l’attivazione di nuove ed importanti collaborazioni con altre realtà giovanili e il fondamentale messaggio creato dai giovani per i giovani. Purtroppo il progetto ha visto la rinuncia di entrambe le volontarie inizialmente selezionate e per le quali è stato possibile effettuare un solo subentro. Il progetto è quindi stato portato a termine da una sola volontaria che però si è dimostrata un elemento prezioso, estremamente motivata e consapevole del proprio ruolo e degli obiettivi del progetto. Gli obiettivi progettuali sono quindi stati ampiamenti raggiunti e superati su tale sede.

- o Bologna è una città complessa ed articolata, con un territorio estremamente vasto. Le innumerevoli collaborazioni instaurate negli anni con le associazioni di settore (AVIS, ADVS, AIDO...) hanno portato buoni risultati.

Il progetto di diffusione della cultura del dono presso gli istituti superiori, nelle università grazie all’accordo firmato con l’UNIBO, le Assoiazioni sportive e\_ lo stretto rapporto con il Registro Regionale Donatori Midollo Osseo diretto dal Dr. Andrea Bontadini con sede presso l’Ospedale S. Orsola denota la trasversalità dei progetti messi in campo dall’Associazione sulla provincia. L’incontro avuto con il GMI (Giovani Musulmani Italiani) ha avuto ottimi risultati ed aprire un rapporto continuativo con la comunità pesente sul territorio.

Il base al piano di monitoraggio messo in atto nell’ambito del Progetto, nei mesi nel quale ha avuto luogo, ha portato ad apprezzabili risultati ma, purtroppo, per ragioni personali (incompatibilità con attività di studio) entrambi i giovani hanno lasciato il progetto oltre i limiti temporali utili per il subentro ed il progetto non ha potuto avere seguito. Per tale situazione non tutte le attività hanno potuto avere luogo e portare al raggiungimento degli obiettivi previsti.

- o Ferrara ha visto negli ultimi anni moltiplicarsi le attività di sensibilizzazione in collaborazione con le realtà territoriali ed, in particolare presso tutti gli Istituti Scolastici Superiori di Ferrara e Provincia. La firma del protocollo d’intesa con Unife che ha dato vita ad una serie d’incontri dedicati agli studenti e il corpo insegnanti (giornate d’orientamento “Insieme per il dono”, formazione rivolta a giovani medici, biologi e farmacisti “Vivere il Dono”, giornata della Salute organizzata in collaborazione con il SISM – Segretariato Italiano Studenti di Medicina). Punti informativi sviluppati presso l’Accademia Aeronautica Militare e nelle manifestazioni sportive del territorio in collaborazione con le altre associazioni del dono (in particolare AVIS, AIDO).

La presenza delle 2 volontarie del bando straordinario con il progetto “Donatore ADMO, Donatore di VITA – 2° edizione” e dei 2 volontari del progetto “Donatore ADMO, Donatore di Solidarietà” ha portato grande e fondamentale impulso alle attività della sezione. Tale risultati sono apprezzabili non solo negli indicatori numerici ma anche nella creazione di una nuova e forte rete di volontariato giovanile che ha è patrimonio dell’Associazione di valore inestimabile. Attività come “Music Emergency”, serate di dj set incentrate sul tema donativo, sono esempi del positivo servizio svolto dai volontari presso la sede di servizio.

- o Forlì- Cesena negli ultimi anni ha visto fiorire numerose collaborazioni e progetti sul territorio. Collabora proficuamente con AVIS in un progetto di divulgazione rivolto agli istituti superiori di Forlì-Cesena. Collaborazione fissa e produttiva con i Vip Forlì in occasione di attività d’informazione in piazza in occasione della settimana nazionale. Particolarmente attivi in

ambito universitario con diverse collaborazioni con associazioni studentesche presso le facoltà di infermieristica.

Sul versante sportivo l'Associazione ha creato un torneo cittadino capeggiato dalla squadra di basket "Marghe All Star", collabora con i "Tiger Forlì" e partecipa al Bovelix, importante evento sportivo.

In ambito sanitario ADMO partecipa attivamente al Comitato provinciale Donazione Organi, Tessuti e Cellule e ne partecipa alle attività e collabora a specifici progetti con Ail Forlì.

La presenza delle 2 volontarie del bando straordinario con il progetto "Donatore ADMO, Donatore di VITA – 2° edizione" e delle 2 volontarie del progetto "Donatore ADMO, Donatore di Solidarietà" ha portato alla creazione di nuove e importanti progettualità che, solo in parte, ha visto immediati i risultati sul territorio, mentre altri sono state le basi per collaborazioni a medio e lungo termine. L'apertura alle comunità straniere, l'aumento del numero degli incontri presso gli istituti superiori e delle collaborazioni con le facoltà universitarie del territorio sono anch'esse frutto delle attività svolte dalle volontarie presenti presso la sede di realizzazione del progetto.

- o Ravenna rappresenta un territorio ampio e variegato con una popolazione giovanile "residente" alla quale si aggiunge una forte presenza giovanile "stagionale". Da anni ADMO collabora con gli Istituti Superiori per divulgare l'informazione sulla donazione delle cellule staminali emopoietiche in collaborazione con AVIS. Inoltre particolarmente attiva risultano le collaborazioni con il mondo sportivo grazie alla partnership instaurata con lo CSEN Ravenna (Centro Sportivo Educativo Nazionale). Nel 2016 sono iniziati incontri informativi rivolti ai giovani stranieri presso la "Casa delle Culture" di Ravenna Il territorio ravennate, meta di turismo giovanile, è uno scenario estremamente importante dove divulgare il messaggio della solidarietà, della cittadinanza attiva e dei sani stili di vita. In ambito universitario nel corso dell'anno sono stati svolti incontri informativi presso la facoltà d'infermieristica di Faenza.

In base al piano di monitoraggio interno del progetto SC "Donatore ADMO, Donatore di Solidarietà" è emerso un forte impegno nella costruzione di una rete di volontari sul territorio e di legami con la comunità locale che, negli ultimi anni, avevano mostrato alcune criticità. I risultati raggiunti sono positivi, alla luce della rinuncia, per motivi personali e lavorativi di una dei due volontari selezionati e la prosecuzione del progetto di un solo volontario su tale sede.

- o Modena, anno dopo anno, ha lavorato sul territorio in modo continuativo e capillare, intessendo una fitta rete di collaborazioni fondamentali per la costruzione di un forte legame con la popolazione. Particolarmente importanti le collaborazioni con gli Istituti Scolastici Superiori, l'Università di Modena e Reggio Emilia, le società sportive locali (Volley Modena, Sassuolo Calcio, CSI..) le Associazioni del Dono presenti sul territorio, in primis AVIS ed AIDO, l'Associazione Sostegno ematologia Oncologia Pediatrica (ASEOP) con cui ADMO Modena lavora fianco a fianco dalla nascita, il Comune di Modena, il CSV(Centro di Servizi per il Volontariato), l'Associazione Vivere in Positivo (clown di corsia), Enti ed Istituzioni Locali e il Centro Donatori.

*I territori sopracitati (ad esclusione di Modena) sono stati oggetto di due differenti progetti di SCN:*

- o *Bando Straordinario 2014 (presentato entro il 30/06/2015) con il progetto "Donatore ADMO, Donatore di VITA – 2° edizione – territori coinvolti Reggio Emilia, Ferrara e Forlì per un totale di 6 volontari*
- o *Bando Ordinario 2015 (presentato entro il 15/10/2015) con il progetto "Donatore ADMO, Donatore di Solidarietà" – territori coinvolti Piacenza, Parma, Ferrara, Bologna, Faenza e Forlì per un totale di 12 volontari coinvolti.*

Fondamentale è stato quindi l'attività di monitoraggio interno dell'ente per seguire il progetto, declinato sulle differenti sedi, che si è esplicitato, in **frequenti momenti di confronto e riunioni d'equipe**. In occasione di tutti i Consigli Direttivi dell'Associazione un punto è stato dedicato al monitoraggio del progetto con la presenza degli OLP e dei Consiglieri con focus su l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi, le attività e l'esperienza dei giovani in servizio.

In tali occasioni sono stati condivisi gli esiti delle relazioni trimestrali scritte dai giovani attraverso le quali sono emersi i punti di forza e di debolezza della progettualità in atto .

I giovani sono stati inoltre coinvolti in più di una occasione in eventi Associativi nei quali hanno esposto le attività da loro svolte e portato proposte nuove per il miglioramento della comunicazione esterna di ADMO verso il target giovanile.

In base al sistema di monitoraggio si evince che **gli obiettivi** delle due progettualità sono stati in buona parte raggiunti sia in termini quantitativi che qualitativi. Sicuramente il dato più significativo è il numero di donazione effettive, aumentate esponenzialmente nell'anno 2016, frutto del grande lavoro svolto sul territorio.

Tra le attività svolte dai giovani in SC sono state apprezzate particolarmente quelle attinenti all'ambito di comunicazione social: le **attività** sono state talmente significative che, alcuni di loro hanno visto il loro ruolo riconosciuto diventando "editor" delle pagine associative delle province di riferimento.

Nel corso del progetto i giovani si sono impegnati in tutte le attività previste da progetto e, con il passare del tempo, in base alle loro peculiarità e inclinazioni, hanno sviluppato anche nuove iniziative coordinate e supportate dal personale volontario e strutturato associativo.

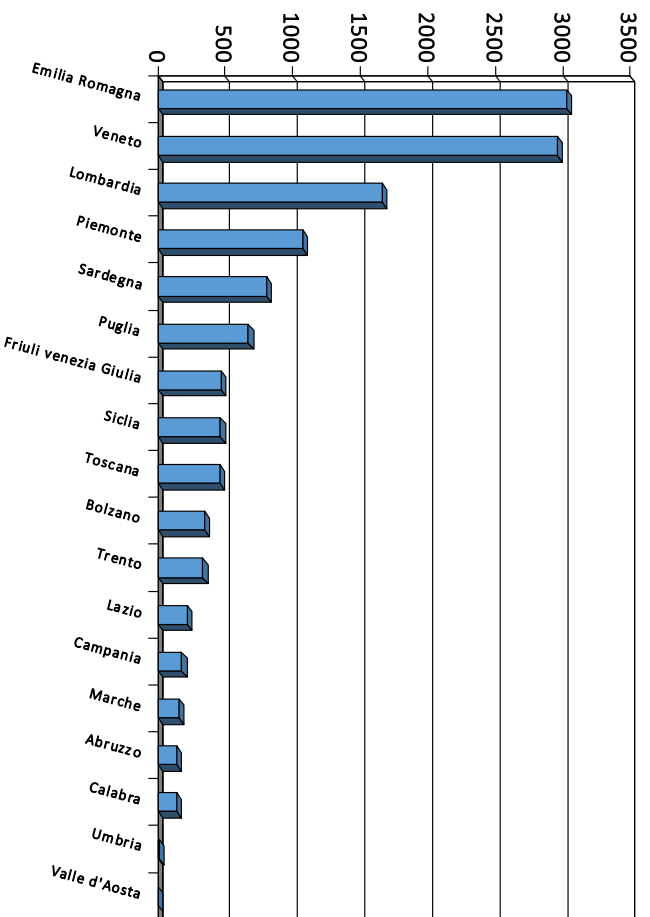
Estremamente positivo il fatto che molti di loro, terminato il progetto abbiamo deciso di continuare a prestare attività volontaria presso le sedi locali, segnale di una positiva esperienza personale e umana.

Dopo anni di costante flessione del numero degli iscritti al Registro, grazie al lavoro associativo svolto sul territorio regionale per mettere in campo strategie atte ad invertire tale tendenza, e grazie anche all'apporto dei giovani in servizio civile, dal 2014 il Registro Regionale Donatori Midollo Osseo ha visto un sensibile e continuo aumento del numero dei nuovi iscritti per arrivare nell'anno 2016 ad essere **tra le prime regioni in Italia per numero di nuovi iscritti**.

Bilancio potenziali donatori inseriti (anche senza HLA) e dimessi  
per regione di iscrizione al 31 Dicembre 2016

REGIONE	ISCRITTI	* DIMIESSI	BILANCIO
ABRUZZO	336	112	224
BASILICATA	230	80	150
CALABRIA	204	223	-19
CAMPANIA	392	79	313
EMILIA	4788	1343	3445
FRIULI	750	284	466
LAZIO	557	405	152
LIGURIA	787	551	236
LOMBARDIA	3595	2324	1271
MARCHE	292	278	14
PIEMONTE	5713	965	4748
Prov. BZ	452	136	316
Prov. TN	534	74	460
PUGLIA	1390	311	1079
SARDEGNA	316	679	-363
SICILIA	790	278	512
TOSCANA	1185	654	531
UMBRIA	39	142	-103
VALLE AOSTA	26	22	4
VENETO	3592	1516	2076
<b>TOTALE</b>	<b>25968</b>	<b>10456</b>	<b>15512</b>

Iscritti a ottobre 2017 nel Registro Nazionale IBMDR



\*DATI REGISTRO DONATORI MIDOLLO OSSEO

L'iscrizione al Registro Donatori Midollo Osseo è possibile tra i **18 e 35 anni** e la regione Emilia Romagna si è sempre distinta per un **alto tasso di popolazione giovanile** (716.821 in età tra i 18 -35 anni di cui 284.326 nella fascia 18-25 anni. *Dati DEMOISTAT al 22/11/2017*) e **numerosa presenza di cittadini stranieri** (166.679 in età tra i 18 e i 35 anni di cui 51.780 nella fascia 18-25 anni. *Dati DEMOISTAT al 28/11/2017*)

I territori coinvolti nel progetto (**Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna**) rappresentano un enorme bacino di potenziali nuovi donatori ma ADMO Emilia Romagna non è riuscita negli anni, nonostante la moltiplicazione dei progetti di informazione sul territorio, a sfruttare appieno tale potenzialità.

Provincia	Popolazione residente 18 – 35 anni	Popolazione residente 18 – 25 anni
Piacenza	50602	20623
Parma	82940	31752
Reggio Emilia	97758	39832
Modena	125431	50854
Bologna	174583	66701
Ferrara	52901	21034
Ravenna	64390	26160
Forlì cesena	68216	27370
<b>Totale</b>	<b>716821</b>	<b>284326</b>

*Dati DEMO ISTAT al 22/11/2017*

Il lavoro svolto sul territorio regionale da ADMO, in collaborazione con le altre associazioni del dono e partner istituzionali hanno portato ad ottenere i seguenti risultati in termini di **nuovi iscritti**:

#### Iscrizione nuovi potenziali donatori ADMO Emilia Romagna 2011/2016

	ISCRITTI TIPIZZATI TRAMITE PRELIEVO DI SANGUE	ISCRITTI TIPIZZATI TRAMITE PRELIEVO SALIVARE	TOTALE DONATORI
Anno 2016	1.104	3.936	5.040
Anno 2015	1596	3398	5090
Anno 2014	2583*	1.997	4580
Anno 2013	1321	624	1945
Anno 2012	1714		1714
Anno 2011	1205		1205

\*di cui 800 campioni crioconservati

*Dati REGISTRO ADMO Emilia Romagna*



Provincia	Anno 2015 1°Gennaio-31 Dicembre	Anno 2016 1°Gennaio-31 Dicembre
Piacenza	187	272
Parma	833	371
Reggio Emilia	346	1056
Bologna	794	596
Modena	800	855
Ferrara	639	1063
Ravenna		117
Forlì- Cesena		355

**Iscrizione Nuovi Potenziali Donatori  
Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2016**

	ISCRITTI TIPIZZATI TRAMITE PRELIEVO DI SANGUE	ISCRITTI TIPIZZATI TRAMITE PRELIEVO SALIVARE	TOTALE
<b>Forlì-Cesena</b>	24	331	<b>355</b>
<b>Modena</b>	199	656	<b>855</b>
<b>Bologna</b>	201	395	<b>596</b>
<b>Piacenza</b>	115	157	<b>272</b>
<b>Ferrara</b>	127	936	<b>1063</b>
<b>Reggio Emilia</b>	162	894	<b>1056</b>
<b>Parma</b>	121	250	<b>371</b>
<b>Rimini</b>	138	38	<b>176</b>
<b>Faenza</b>	3	176	<b>179</b>
<b>Ravenna</b>	14	103	<b>117</b>
<b>Totale</b>	<b>1.104</b>	<b>3.936</b>	<b>5.040</b>

*Dati REGISTRO ADMO Emilia Romagna al 31/12/2016*

Purtroppo tali risultati, seppur importanti, non sono ancora sufficienti per rispondere al costante aumento di richiesta di trapianti. Tale preoccupante quadro muove ADMO a moltiplicare gli sforzi ed agire con strumenti nuovi ed adeguati alle esigenze che cambiano.

ADMO organizza **momenti di informazione e sensibilizzazione** sul territorio sulla donazione di midollo e cellule staminali emopoietiche in molteplici ambiti e **invia i potenziali donatori ai centri trasfusionali** del Servizio Sanitario Nazionale, presso i quali il donatore è sottoposto alla tipizzazione HLA. Questo esame consiste in un prelievo di sangue, per il quale non è richiesta alcuna impegnativa medica, i cui dati vengono poi inviati al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR) nel più assoluto rispetto

della legge 675/96 ("Tutela della privacy").

In alternativa al prelievo di sangue l'Associazione organizza momenti di **raccolta di campioni salivari**, necessari ed equivalenti al campione di sangue per l'iscrizione al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo.

Tale attività viene svolta da personale sanitario volontario accreditato presso il Registro di competenza e seguendo le linee guida dettate a gennaio 2016 dal Registro stesso.

L'utilizzo di tale procedura è stata riconosciuta dalla **Regione Emilia Romagna n.942/2016**.

**ADMO Emilia Romagna a fine 2016** ha registrato un sensibile aumento di iscrizioni di nuovi donatori raggiungendo il risultato di **4.349 nuovi potenziali donatori iscritti a Registro** ed il trend 2017 prosegue in tal senso **confermando l'andamento positivo**. Soddisfazione anche nella distribuzione per età dei nuovi iscritti nell'anno 2016.

**Nelle tabelle vengono riportate le percentuali di iscritti secondo le fasce di età distribuite per i diversi Centri Donatori.**

**Riportiamo a fini comparativi la tabella del 2015 e quella del 2016**

2015	18-25 anni	26-35 anni	36-40 anni
BO	66%	28%	6%
FE	71%	26%	3%
RA	58%	36%	6%
MO	66%	28%	6%
RE	49%	34%	17%
PR	37%	51%	12%
PC	50%	34%	16%
<b>Media</b>	<b>57%</b>	<b>34%</b>	<b>9%</b>

2016	18-25 anni	26-35 anni	36-40 anni
BO	68%	29%	3%
FE	84%	15%	1%
RA	67%	30%	3%
MO	68%	31%	1%
RE	59%	38%	3%
PR	42%	53%	5%
PC	44%	44%	12%

<b>Media</b>	<b>62%</b> <b>(+5%)</b>	<b>34%</b>	<b>4%</b> <b>(-5%)</b>
--------------	----------------------------	------------	---------------------------

*Dati REGISTRO DONATORI MIDOLLO OSSEO Regionale*

*p.s. i dati riferiti ai territori dei donatori di Ravenna e Forlì-Cesena sono aggregati al Centro donatori RA*

La percentuale si differenzia tra le singole province ma il trend di nuove iscrizioni della fascia d'età 18-25 anni è in costante crescita a livello regionale, attestando in media, nel 2016 al **62%** dei NUOVI iscritti al Registro Regionale Donatori Midollo Osseo (dati forniti dal Registro Regionale Emilia Romagna).

Nel **2016** sono state effettuate **33 donazioni effettive**, risultato importante non solo come numero assoluto ( 9 donazioni effettive nel 2014) ma dato dal fatto che alcuni di questi donatori effettivi si erano iscritti da pochi mesi al Registro grazie alla capillare attività portata avanti sul territorio grazie alla realizzazione di eventi d'iscrizione nelle Università e negli Istituti Superiori con la raccolta di campioni salivari.

### Donazioni effettive di Cellule Staminali Emopoietiche anno 2016

	Anno 2015	Anno 2016
<b>N. Donazioni di Cellule Staminali nel Registro Regionale effettuate</b>	18	33

*Dati REGISTRO DONATORI MIDOLLO OSSEO Regionale al 31/12/2016*

Al 31 dicembre 2016 il Registro Regionale contava **49.414** iscritti (dati Registro Regionale Donatori Midollo Osseo). Dal **1990 al 2016** hanno donato le cellule staminali emopoietiche o da midollo o da sangue periferico **324 donatori** (dati Registro Italiano Donatori Midollo Osseo). Il Registro Regionale mantiene quindi una percentuale di circa il **96%** (+5% rispetto il 2016) di nuovi donatori con età inferiore ai 35 anni che rappresentano un pool di donatori che rimarranno iscritti per un lungo periodo nel Registro e contribuiscono a conservare numericamente in attivo il Registro rispetto alle dimissioni.

ADMO Emilia Romagna ha iniziato la propria opera sociale nel 1991 a Parma ed è attualmente costituita da 10 sezioni situate in tutto il territorio regionale (Bologna, Parma, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Faenza, Ferrara, Rimini, Ravenna). La Sede Operativa Regionale è ubicata a Bologna presso il Pol. S.Orsola – Malpighi.

#### Le principali attività di ADMO Emilia Romagna sono:

- la **sensibilizzazione** attraverso una corretta informazione sulla donazione di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e loro trapianto (scuole, società sportive, ecc..)
- La **raccolta delle adesioni** dei potenziali donatori, compresa una prima selezione e la gestione delle prenotazioni per la tipizzazione presso i Centri Donatori necessaria al loro inserimento nel Registro Regionale.
- Inoltre ADMO, per venire incontro alle esigenze dei donatori, in particolare i giovani particolarmente impegnati tra studio e lavoro, ed aumentare il numero degli iscritti al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR), si occupa direttamente, con proprio personale volontario e personale medico qualificato, della raccolta dei **campioni salivari** necessari per l'inserimento dei dati genetici nell'IBMDR.

Nell'arco degli ultimi anni, l'associazione ADMO Emilia Romagna ha sperimentato nei territori di Bologna, Parma, Piacenza, Forlì-Cesena, Ferrara, Reggio Emilia, Modena e Ravenna molteplici progetti volti alla diffusione delle buone pratiche fra giovani degli istituti superiori e delle università.

#### Istituti Scolastici Superiori in numeri:

	n. Istituti	n. classi	n. studenti	n. ore	n. incontri	n. adesioni	n. kit salivari
Anno 2016-17	113	637	12.300	325	71	152	1.661
Anno 2015-16	111	633	12.200	321	68	377	1.234

\*Dati Report Progetto Scuola ADMO 2016-17

Tali iniziative sono sorte, tra gli altri motivi, dalla forte consapevolezza del ruolo dei giovani come recettori prima ed attori poi dei modelli culturali della nostra società. Questi presupposti sono stati il punto di partenza per una prima elaborazione progettuale che nasce dall'esperienza stessa dell'Associazione sui territori suddetti, nei campi citati, per spaziare nell'ambito del lavoro associativo in un'ottica di tutela del diritto alla salute di ognuno. L'idea progettuale si sviluppa attraverso il monitoraggio delle esperienze condotte dalla Sezioni ADMO, in ambito territoriale e all'esame dei bisogni rinvenibili a livello della popolazione giovanile, attraverso uno scambio di collaborazioni con il mondo della scuola, università e altri luoghi di aggregazione giovanile, finalizzato allo scambio delle buone prassi e alla ricerca di un modello o di modelli che siano riproducibili nei vari contesti territoriali. Le prime esperienze avute con i giovani delle comunità straniere sono state estremamente positive e hanno aperto un nuovo spaccato nel quale muovere l'attività divulgativa dell'Associazione.

Consci dei profondi cambiamenti avvenuti nella società, in particolare nella fascia giovanile, il progetto vuole sperimentare modelli positivi che rispondano ai bisogni di autonomia inteso come strumento di crescita fondamentale per le giovani generazioni che si avvicinano al mondo adulto; modelli positivi che mettano i giovani in relazione con una collettività che possa offrire loro opportunità di partecipazione, che li investa di un ruolo attivo e che possa contare su di loro per la grande risorsa di cui sono portatori. Risulta essenziale approcciarsi al target con **nuovi metodi comunicativi** che i giovani stessi sentano come propri e, attraverso i quali creare un legame e portarli all'azione.

Con la collaborazione di associazioni ed enti accreditati, ci si propone di attuare un progetto di sistema per promuovere sui territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ravenna una rete di iniziative in cui emerga il protagonismo e la partecipazione dei giovani avvicinandoli ad una pratica di **"cittadinanza attiva"**. **"L'inclusione attiva"**, **l'integrazione** e il protagonismo sono peculiarità di questo progetto mirato a favorire la partecipazione della fascia giovanile incentivando la conoscenza del sé e dell'altro.

Il risultato atteso specifico è quello di **dare giuste informazioni dai giovani per i giovani** in modo tale che gli stessi possano andare verso scelte consapevoli e, come adulti, acquisire la giusta conoscenza dai giovani stessi in merito alle loro vulnerabilità al fine di non commettere errori nei loro confronti ma rappresentare per loro stessi un modello positivo dal quale trarre ispirazione.

La scelta di queste delle città di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Faenza e Forlì-Cesena come sedi di attuazione dei progetti nasce dalla realtà territoriale che ADMO negli anni è riuscita a costruire con gli attori che ne condividono la mission conquistando la piena fiducia degli stessi, traducibile in termine di collaborazione, come si evince dall'analisi del contesto sopracitato.

Tali territori e le comunità che li vivono rappresentano quindi un patrimonio inestimabile di risorse umane che possono essere di grande aiuto al raggiungimento della **mission di ADMO rappresentata dall'implementazione crescente del numero dei potenziali donatori ed aumentare la varietà genetica a**

favore del Registro Regionale, Nazionale ed Internazionale **aumentando in tal modo le possibilità di cura dei pazienti affetti da patologie oncologiche del sangue in attesa di trapianto.** Per fare ciò abbiamo bisogno di collaborazioni attente e attive, come possono essere quelle dei giovani del servizio civile, perseguendo l'obiettivo che insieme possiamo capovolgere un destino.

### **7) Obiettivi del progetto:**

#### OBIETTIVI GENERALI

**ADMO Emilia Romagna** che si occupa della lotta alle patologie oncologiche, ha il compito di promuovere iniziative di sensibilizzazione e divulgazione, tese a conoscere le caratteristiche della nostra popolazione, per poterne migliorare il benessere attraverso la formulazione di politiche adeguate, che si trasformino poi in progetti sul territorio, facendo sì che l'attenzione del sé e dell'altro possa diventare incentivo di assunzione di un ruolo attivo in ambito sociale.

Il mondo giovanile è in continuo cambiamento ed è quindi necessario instaurare un dialogo continuo con i nostri ragazzi, per comprenderne in modo più approfondito bisogni, emozioni e aspirazioni esistenziali.

E' anche sempre più evidente come questo percorso sia fondamentale per la formazione del futuro adulto, comprese le sue capacità di essere artefice del proprio benessere fisico e psichico. Nostro obiettivo, e speranza, è che la qualità delle informazioni prodotte possa servire ai decisori delle politiche giovanili ai diversi livelli, agli insegnanti e agli educatori, e anche ai genitori e ai ragazzi stessi che, vedendosi riflessi nelle tematiche inerenti l'attenzione verso di sé e l'altro, **possano comprendere meglio se stessi e ciò che li orienta nel prendere le decisioni che riguardano la propria salute e mettere a servizio la propria persona, in modo gratuito e spontaneo, verso coloro che vivono loro malgrado eventi gravi quali la malattia.**

Le tematiche in programma di trattazione con i giovani del servizio civile, trovano un filo conduttore che le unifica in verticale nelle finalità che non si limitano a mirare alla semplice acquisizione dei concetti o conoscenze relative ai vari aspetti del volontariato. Queste infatti mirano alla **modifica di atteggiamenti individuali e collettivi**, attraverso il capire, l'ascoltare le proprie reazioni, dando senso al proprio modo di concepire la vita accettando al contempo ciò che non si conosce e promuovendo nuove forme di impegno gratuito per gli altri come la donazione del proprio tempo promuovendo la cultura del DONO a diversi livelli.

Una corretta informazione e formazione consente inoltre di aumentare la sensibilità e la soglia di attenzione alle tematiche inerenti le relazioni esistenti fra patologia neoplastica del sangue e importanza della donazione del midollo osseo al raggiungimento della guarigione promuovendo un impegno sociale attivo a beneficio della collettività.

#### OBIETTIVI SPECIFICI

Nello specifico il progetto si propone di raggiungere a seguenti obiettivi:

- 1) Cercare, tramite la mediazione generazionale dei Volontari in Servizio Civile, nuove metodologie in grado di far "sentire" ai giovani l'importanza di trovare nuovi donatori di cellule staminali emopoietiche; renderli consapevoli che è un problema che può essere risolto con il loro impegno personale; trasmettere il messaggio di UNICITA' di ciascuno e della

possibilità concreta di SALVARE una VITA.

- 2) Incrementare del 10% il numero dei nuovi donatori di cellule staminali emopoietiche, organizzando degli incontri di sensibilizzazione, oltre che nelle scuole, anche nei gruppi sportivi e d'aggregazione giovanile (scout, associazioni studentesche ecc.)
- 3) Incrementare del 10% il numero di iscrizioni di donatori di origine non italiana, appartenenti a diversi gruppi etnici, in supporto ai pazienti appartenenti a certi gruppi etnici o razziali per i quali la probabilità di trovare un donatore compatibile è attualmente inferiore alla media.
- 4) Raggiungere la percentuale del 70% dei **nuovi iscritti** fra i 18 e i 25 anni (attualmente sono il 62% del totale)
- 5) Creare o rafforzare nuove collaborazioni con Associazioni del Dono o in generale altre Associazioni che operano in ambiti comuni, promuovendo una condivisione di valori ed esperienze fra giovani volontari
- 6) Aumentare il numero dei giovani che vengono a contatto con la nostra Associazione di Volontariato, come opportunità di crescita della loro coscienza civile ed abilitazione ad una nuova cittadinanza, centrata sulla condivisione e sulla solidarietà.
- 7) Creare una rete "circolare" per lo scambio di comunicazioni e informazioni tra l'Associazione e i nostri soci, i Centri Donatori e i Centri Trapianti della Regione
- 8) Coinvolgere i soci in attività di volontariato, responsabilizzandoli e valorizzandoli come testimoni del messaggio della donazione
- 9) Aggiornare il Database ADMO, potenziali donatori di cellule staminali emopoietiche, rendendo consapevoli i nostri soci dell'importanza di mantenere la loro reperibilità nel tempo e rintracciare quelli che non lo sono più grazie all'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione e social network nel rispetto della vigente normativa sulla privacy
- 10) Favorire il ricambio generazionale della nostra Associazione mantenendo elevata la percentuale dei giovani che, finito il servizio civile, rimangono soci donatori (donatori e/o volontari) e dipendenti
- 11) fare conoscere in modo corretto il mondo del volontariato ed il ruolo stesso del volontario in ambito di donazione in senso generale e specifico;
- 12) promuovere sani stili di vita;
- 13) promuovere la cultura dell'attenzione al sé e l'altro;
- 14) promuovere la cultura del dono come elemento di sostegno del legame sociale;
- 15) favorire la conoscenza della normativa vigente in tema di donazione delle Cellule Staminali Emopoietiche;
- 16) offrire l'opportunità di ascoltare testimonianze di volontari;
- 17) aumentare in modo esponenziali i "veicolatori" di buone pratiche di vita fra la popolazione giovanile e non;

- 18) implementare il ruolo attivo, come propulsore di buone pratiche, fra i giovani;
- 19) incentivare la formazione di gruppi volontari che operino sul territorio con le stesse finalità dell'Associazione medesima.

Al fine di monitorare e valutare le attività del progetto, in un'ottica di efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, sono stati individuati alcuni specifici indicatori.

Situazione ex ante	Obiettivo	strumento utilizzato
Iscritti ADMO 2016: 5.040	Incremento 10% nuovi iscritti: da 5.040 a 5.544	Stesura report nuovi iscritti inseriti nel Registro Donatori Midollo Osseo tramite il sistema informativo ADMOnet
Percentuale estremamente bassa di donatori stranieri nel Registro e necessario Incremento della varietà genetica all'interno di quest'ultimo	<b>Incremento 10%</b> nuovi iscritti di popolazione straniera	Calendario con appuntamenti svolti sul territorio rivolti a comunità straniere e Stesura report nuovi iscritti inseriti nel Registro Donatori Midollo Osseo tramite il sistema informativo ADMOnet
Percentuale di iscritti Registro 18 - 25 anni circa al 62%	Percentuale iscritti 18 -25 anni dal 62% al 70%	Elaborazione statistica nuovi iscritti tramite elaborazione dati ADMOnet
Attività di promozione della cultura del Dono sul territorio rilevate come fondamentali per la mission associativa	Creare e rafforzare collaborazioni con Associazioni del Dono presenti sul territorio – Aumento nuovi progetti e collaborazioni sul territorio	Resoconto attività congiunte con indicatore numerico degli appuntamenti svolti
Popolazione giovanile residente 18 - 35 anni - tot. 716.821 potenzialmente iscrivibile al Registro	Aumentare il numero dei giovani che vengono a contatto con la nostra Associazione di Volontariato - Aumento numero incontri informativi rivolti ai giovani in ambito scolastico ed universitario e sviluppati sul territorio	Report progetti attivati sul territorio con monitoraggio : totale incontri effettuati, tot giovani partecipanti, totale iscritti
Discreta comunicazione con i donatori iscritti	Miglioramenti nella rete di comunicazione circolare tra l'Associazione e gli iscritti – Aumento numero di utenti sui canali social dell'Associazione	Report tramite indicatori insight delle pagine Facebook gestite da ADMO
Basso numero di soci iscritti attivi in Associazione	Aumentare del 10% il numero dei volontari attivi in ADMO	Report semestrale sul numero dei volontari coinvolti in attività

8 ) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

*servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**Per il raggiungimento degli obiettivi si prevede il seguente piano di attuazione:**

- Prima fase: dall'approvazione del progetto all'uscita del bando.
  - Pubblicazione sul sito [www.admoemiliaromagna.it](http://www.admoemiliaromagna.it)
  - Comunicazione attraverso l'invio della newsletter ai soci ADMO con indirizzo e-mail
  - Comunicazione sulle pagine Facebook associative
  - Comunicazione sul profilo Twitter associativo
  - Promozione tramite i volontari attivi e i soci nella nostra Associazione.
  - Promozione tramite passaparola tra i volontari che hanno già fatto il Servizio Civile nella nostra Associazione e i loro coetanei.
  - Preparazione del materiale informativo (Schede riassuntive del progetto ecc.) e conseguente diffusione
- Seconda fase: dall'uscita del bando fino a selezione avvenuta.
  - Promozione del progetto tramite le modalità descritte nel punto 17.
  - Orientamento, in funzione della presentazione della domanda, alla scelta del progetto, attraverso un accompagnamento individualizzato alla conoscenza di quelli di quest'Associazione e degli Enti aderenti ai COPRESC.
  - Selezione dei candidati secondo i criteri UNSC
  - Invio delle graduatorie all'UNSC, ai candidati e loro pubblicazione sul sito internet dell'Associazione.
- Terza fase: dall'avvio del progetto alla fine del primo mese
  - Nel primo giorno di servizio incontro di conoscenza e presentazione tra i nuovi volontari, degli OLP e Responsabile dell'Associazione.
  - Partecipazione ai momenti iniziali della formazione specifica.
  - Assegnazione dei ruoli ai volontari in Servizio Civile e pianificazione delle attività previste da progetto.
  - Graduale inserimento nelle sedi di attuazione del progetto con l'affiancamento dell'OLP.
  - Accompagnamento alla conoscenza delle attività dell'associazione, dei volontari già attivi, degli operatori e dei loro ruoli.
  - Osservazione delle attività previste svolte dai volontari.
  - Partecipazione ai momenti iniziali della formazione generale con i volontari degli enti facenti parte dei COPRESC di riferimento delle sedi di attuazione (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ravenna)
- Quarta fase: dal secondo all'undicesimo mese.
  - Acquisizione di una conoscenza diretta e completa dell'associazione di volontariato attraverso l'esperienza prolungata nel tempo.
  - Conoscenza complessiva della realtà del volontariato locale.
  - Conoscenza delle strutture sanitarie di riferimento anche tramite visite guidate.
  - Partecipazione alla formazione specifica per l'acquisizione delle competenze necessarie a promuovere la cultura del dono;
  - Partecipazione agli incontri di formazione generale con i volontari degli enti facenti parte dei COPRESC.
  - Partecipazione ad eventi organizzati dal Volontariato locale insieme ai volontari già attivi e ai volontari in Servizio Civile di altre Associazioni.
  - Incontri di sensibilizzazione con gli studenti nelle scuole superiori e nelle Università



- Incontri informativi rivolti a giovani di comunità straniere
  - Attività d'informazione e sensibilizzazione in luoghi d'aggregazione giovanili e centri sportivi
  - Gestione mezzi di comunicazione associativa (Sito internet, pagine Fb, Twitter, Instagram, canale Youtube) con il supporto il personale dipendente ADMO
  - Valutazione e ideazione di nuove modalità divulgative per la sensibilizzazione dei loro coetanei.
- Quinta fase: ultimo mese di servizio.
- Elaborazione e valutazione finale dell'esperienza e dei risultati raggiunti.

Il Progetto si prefigge di incidere sulla situazione descritta al punto 6 con l'apporto fondamentale dei Volontari in Servizio Civile, migliorando la comunicazione Associativa, aumentando in modo sensibile i nuovi giovani donatori, aumentare la varietà genetica e i volontari attivi disponibili.

**Per la realizzazione del piano di attuazione si prevedono le seguenti attività:**

- Creare occasione di incontro tra gli ex volontari in Servizio Civile rimasti in Associazione, i volontari già attivi, i donatori effettivi ed i riceventi di cellule staminali emopoietiche e il Responsabile dell'Associazione.
- Colloqui di orientamento individuale.
- Incontri con i responsabili della sezione dell'Associazione delle sedi di attuazione dei progetti dell'ente.
- Colloqui di selezione.
- Preparazione dei documenti necessari all'avvio del Servizio.
- Incontri con gli Olp.
- Incontri di conoscenza con i volontari e partecipazione a riunioni.
- Partecipazione alle attività dell'associazione.
- Compilazione della scheda di rilevazione della valutazione
- Redazione della relazione trimestrale sulle attività svolte e proprie considerazioni, scritta dal volontario.
- Redazione della relazione trimestrale scritta dall'operatore locale di progetto.
- Incontro fra volontari per il raffronto delle esperienze.
- Partecipazione ai moduli della formazione generale
- Partecipazione ai moduli della formazione specifica.
- Partecipazione ad attività di sensibilizzazione organizzate sul territorio
- Attività di supporto ai sanitari volontari in occasione di eventi di iscrizione al Registro tramite kit salivare
- Attività di supporto alle strutture sanitarie attinenti al progetto
- Elaborazione del questionario di valutazione finale della formazione
- Elaborazione di una scheda di valutazione finale (vedi punto 20).

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

**Volontari**

- Il Presidente dell'Associazione, che è un Volontario, ha il Ruolo di Responsabile del Servizio Civile, in quanto legale rappresentante e coordinerà il lavoro degli OLP e dei ragazzi in servizio.
- Gli OLP, Volontari dell'Associazione;

- I 5 Formatori incaricati della Formazione Specifica, di cui 2 sono Volontari dell'Associazione e gli altri dipendenti ;
- I circa 120 volontari più attivi dell'Associazione nelle sedi di progetto (circa 20 volontari a Bologna, 10 a Ferrara, 21 a Forlì, 10 a Reggio Emilia, 20 a Parma, 10 a Piacenza, 30 a Modena e 10 sul territorio di Ravenna afferenti alla sede di Faenza)
- Personale ospedaliero responsabile del Registro Regionale Donatori Midollo Osseo (dott. Andrea Bontadini) e Referenti dei Centri Donatori delle province coinvolte

### Dipendenti

- 5 dipendenti che ricoprono i seguenti ruoli:
  - \* Responsabile Segreteria Regionale (nel progetto è uno dei formatori specifici)
  - \* Referente Area Amministrazione (nel progetto è uno degli OLP)
  - \* Referente Area Progettazione (nel progetto è uno dei formatori specifici)
  - \* Referente Area Comunicazione
  - \* Referente Area Vasta Romagna
- 2 sanitari a contratto che svolgono attività di raccolta campioni salivari in occasione di incontri sul territorio

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

#### RUOLI

I volontari in servizio civile presso l'Associazione, saranno gradatamente inseriti tramite l'affiancamento agli operatori e ai volontari che quotidianamente seguiranno le diverse fasi del progetto, fino a poter ricoprire i seguenti ruoli:

- Testimonial e mediatori culturali nella comunicazione con le nuove generazioni più ricettive verso un linguaggio "amico";
- Referenti per specifiche iniziative e/o manifestazioni (incontri nelle scuole e nelle università, stand in occasioni di campagne di sensibilizzazione, manifestazioni sportive, ecc.);
- Incaricati della comunicazione interna ed esterna dell'Associazione (presenza presso le segreterie delle sedi di attuazione del progetto e agli eventi di sensibilizzazione)
- Informatori sulle modalità per diventare potenziali donatori
- Sostegno ai Centri Donatori e alle altre strutture sanitarie di riferimento;
- Supporto ai sanitari volontari in occasione delle attività di raccolta campioni salivari
- Punto di riferimento per i volontari attivi dell'Associazione presso le sezioni

#### ATTIVITA'

- Presa di coscienza della Mission Associativa e degli obiettivi del Progetto;
- Incontri di conoscenza con i volontari già attivi nell'Associazione;
- Conoscenza ed analisi critica delle precedenti iniziative di comunicazione dell'Associazione;
- Contributo all'ideazione di progetti divulgativi rivolti ai loro coetanei.
- Partecipazione agli incontri di sensibilizzazione con i ragazzi delle scuole secondarie di II° grado (classi IV e V);
- Partecipazione agli incontri con gli Studenti Universitari;
- Organizzazione e partecipazione ad incontri rivolti ai giovani delle comunità straniere presenti sul territorio
- Stesura di articoli per il Sito regionale;

(Allegato 1)

- Contributo nella pubblicazione di contenuti sui canali social dell'Associazione (Pagine Fb, Twitter, Instagram, Youtube)
- Partecipazione ai momenti di confronto con le istituzioni sanitarie competenti
- Sportello informativo sulla donazione di cellule staminali emopoietiche da midollo osseo e sangue periferico;
- Appuntamenti per i prelievi dei nuovi donatori;
- Attività di supporto al personale sanitario accreditato in occasione degli eventi d'iscrizione tramite prelievo salivare
- Ricerca dei donatori trovati compatibili con un paziente;
- Consultazione e aggiornamento del programma per la gestione dell'archivio ADMOnet dei soci dell'Associazione,
- Partecipazione alle riunioni ed assemblee associative;
- Partecipazione alle iniziative dell'Associazione rivolte al pubblico;

Attività / Mesi	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formazione specifica e integrazione	■	■	■									
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■						
Attività d'ufficio (sportello informativo, aggiornamento dati)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività di gestione dei donatori		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività di gestione del Database Donatori			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Collaborazione aggiornamento sito e contenuti sui canali social			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Partecipazione ad iniziative esterne di supporto al personale sanitario		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Incontri nelle scuole		■	■	■	■	■	■					

Incontri nelle università																			
Incontri rivolti a comunità straniere																			
Elaborazione di nuove proposte progettuali																			

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 16**

**10) Numero posti con vitto e alloggio: 0**

**11) Numero posti senza vitto e alloggio: 16**

**12) Numero posti con solo vitto: 0**

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30**

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5**

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Il servizio potrà comportare:

- Possibili impegni serali e/o nei giorni festivi in occasione di particolari iniziative o riunioni, come importante integrazione dei compiti normalmente svolti.  
Le ore di servizio si svolgeranno nella fascia oraria mattutina oppure in quella pomeridiana/serale. Nel caso di attività in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività della voce 14
- Disponibilità a trasferimenti e missioni presso altre sezioni regionali, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, sia per particolari iniziative che per esigenze relative agli obiettivi progettuali.
- Possibile spostamento presso sedi dislocate sul territorio regionale per la Formazione generale e specifica  
Tutti gli eventuali spostamenti non comporteranno oneri per i giovani; inizio e fine servizio giornaliero sarà comunque effettuato presso la sede di attuazione progetto riportata nella voce 16



*17 ) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ADMO partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei Bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito dei Copresc di riferimento per un totale di ore specificate nei singoli Piani Provinciali sottoscritti:

- **COPRESC PIACENZA: 21 ore**
- **COPRESC PARMA: 23 ore**
- **COPRESC REGGIO EMILIA: 21 ore**
- **COPRESC MODENA: 21 ore**
- **COPRESC BOLOGNA: 25 ore**
- **COPRESC FERRARA: 21 ore**

ADMO crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo ADMO partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche scuole, università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

- **COPRESC FORLI' – CESENA: 21 ore**

ADMO partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il CoPrESC di Forli-Cesena e con gli enti del territorio provinciale, come indicato nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc e nel Piano Provinciale del Servizio Civile. Complessivamente, ADMO garantirà la sua presenza, attraverso responsabili, olp e volontari in Servizio Civile, per un totale di 21 ore.

- **COPRESC RAVENNA: 30 ore**

ADMO partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il COPRESC di Piacenza e con gli enti del territorio provinciale, come indicato nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc e nel Piano Provinciale del Servizio Civile.

In particolare le attività previste saranno:

a. Giornata di Fine Servizio

b. Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

c. Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto e diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario

d. Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario

### Attività Promozionale e di sensibilizzazione condotte da ADMO e condivise con il COPRESC

Ad integrazione dell'attività di sensibilizzazione e promozione svolta con i CO.Pr.E.S.C. di riferimento territoriale, l'ente promuoverà il Servizio Civile attraverso iniziative programmate in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C.

L'Ente pubblicherà il progetto oltre che sul sito dell'Associazione, anche sui siti internet dei Centri di Servizio al volontariato.

Inoltre all'uscita dei Bandi verrà inviata la notizia tramite newsletter a tutti i soci dell'Associazione con indirizzo di posta elettronica.

La notizia verrà pubblicata sulle pagine Facebook della sezione e dei gruppi volontari.

Sarà comunque di fondamentale importanza, come già accaduto in passato, il ruolo dei giovani che hanno svolto in modo positivo il loro Servizio Civile presso l'Associazione per la promozione con i loro amici e conoscenti.

Preziosi anche i contatti con i professori Referenti Salute delle scuole superiori e nelle università dove ADMO organizza annuali incontri informativi.

In occasione degli incontri calendarizzati dall'Associazione sarà dedicata parte dell'incontro per effettuare informazione e sensibilizzazione al progetto di Servizio Civile.

Il materiale promozionale riguardante il Servizio Civile verrà distribuito in occasione delle molteplici occasioni di eventi esterni organizzati da ADMO.

### **TOTALE ORE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE : 183 ORE**

#### *18 ) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Associazione si avvarrà dei criteri di selezione definiti ed approvati dal UNSC con determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173

#### *19 ) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**NO**

#### *20 ) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

ADMO aderisce alle tappe del percorso di accompagnamento dei COPRESC predisponendo uno specifico e funzionale piano di monitoraggio.

### **Gli strumenti di monitoraggio preposti rileveranno le seguenti dimensioni:**

- **l'esperienza del giovane** con particolare riferimento alle aspettative e le paure dei giovani in servizio e quelle dei referenti della struttura ospitante; alle caratteristiche della fase dell'inserimento; al livello di partecipazione e coinvolgimento del volontario nelle attività previste dal progetto;
- **il raggiungimento degli obiettivi** con particolare riferimento alla valutazione della ricaduta dell'esperienza sui destinatari finali attraverso una lettura degli indicatori inseriti nel progetto alla voce 6;
- **il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;**
- **la crescita del giovane;**
- **il percorso formativo**

Le attività di monitoraggio si svilupperanno su arco temporale che consideri non solo i dodici mesi, ma anche la situazione ex- ante ed ex- post presente prima e dopo lo svolgimento del progetto. Sarà infatti importante verificare quale sia la realtà del contesto dell'ente e della situazione del giovane, prima dell'inizio del progetto di servizio civile e al termine dell'esperienza anche a distanza di alcuni mesi.

#### **Obiettivi del monitoraggio sono:**

- permettere al responsabile di Servizio Civile, agli operatori coinvolti nonché alla struttura operativa dell'ente e alle risorse a vari titolo impegnate nella gestione del Servizio Civile di disporre di dati ed informazioni condivisi relativi a: lo svolgimento delle attività; l'avanzamento rispetto agli obiettivi, i risultati previsti;
- favorire, attraverso la disponibilità di questi dati e informazioni, la possibilità di poter costantemente monitorare: l'inserimento dei giovani nelle sedi; la rispondenza e coerenza dello sviluppo progettuale alle motivazioni e finalità iniziali; l'emergere di elementi innovativi rispetto al percorso progettuale ipotizzato; l'insorgere di elementi di criticità che impediscono o ostacolano l'avanzamento del progetto;
- fornire ai COPRESC i dati e le informazioni utili per confrontare l'andamento del progetto con gli altri progetti avviati in ambito provinciale e sviluppare il percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso;
- facilitare il confronto tra i diversi soggetti coinvolti nell'assunzione di decisioni rispetto alla necessità di intervenire nel percorso progettuale, in base agli elementi conoscitivi raccolti e condivisi;
- accompagnare il giovane in un costante e progressivo processo di rielaborazione dell'esperienza maturata e delle conoscenze acquisite

#### **Gli ambiti del monitoraggio saranno relativi a:**

- efficacia: rapporto tra obiettivi, risultati attesi e conseguiti;
- adeguatezza del progetto: rispondenza in termini quantitativi e qualitativi delle risorse – umane, economiche, temporali ecc.;

#### **I soggetti:**

- il responsabile del Servizio Civile (in collaborazione con gli operatori e le risorse umane impegnate) ha cura di valutare lo svolgimento delle attività programmate; il controllo di gestione rispetto alle risorse economiche destinate; le problematiche emergenti; i risultati ottenuti;
- gli Olp valutano periodicamente l'andamento del progetto in confronto con i risultati attesi, l'inserimento e la crescita personale dei giovani;
- i giovani valutano costantemente il proprio grado di apprendimento; l'inserimento e l'andamento dei rapporti con i volontari e gli operatori coinvolti; il livello di autonomia operativa raggiunto.

#### **Utilizzo della valutazione:**

Gli esiti della valutazione svolta saranno utilizzati in forme e con rilevanza differente:

- all'interno del Consiglio Direttivo come strumento di analisi e aiuto alla futura progettazione;
- all'interno dell'Assemblea dell'Associazione e valutazione per le strategie e gli impegni futuri;
- come contributo ai fini dell'azione di monitoraggio e coordinamento generale dei COPRESC di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Modena e Ravenna

Il seguente piano è stato predisposto dal responsabile del monitoraggio.

#### **Le fasi della valutazione**

La **valutazione ex ante** finalizzata ad analizzare e confrontare i bisogni e le aspettative dei destinatari del progetto e delle sedi operative coinvolte.



Gli strumenti adottati:

periodo: nei mesi antecedenti la progettazione

- Scheda di rilevazione e progettazione a cura del referente della sede operativa.
- Incontri individuali con il referente della sede.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC di riferimento per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

Periodo: dopo l'uscita del bando ed antecedente la selezione

- Colloqui di orientamento individuali con descrizione dei progetti.
- Accompagnamento antecedente la domanda individuale degli aspiranti volontari nelle sedi operative con presentazione dei referenti.

Attraverso gli strumenti proposti dai COPRESC in funzione del percorso sperimentale del monitoraggio condiviso, ADMO determinerà il numero e le caratteristiche delle domande presentate, il numero e le caratteristiche dei volontari avviati, il numero e le caratteristiche dei volontari che interrompono il servizio.

**La valutazione in itinere iniziale** finalizzata a raccogliere le prime valutazioni ed impressioni con particolare riferimento alla gestione delle attività formative e le caratteristiche della fase dell'inserimento del volontario nella sede operativa;

Periodo: entro il primo mese del servizio

Gli strumenti adottati:

- Una scheda di rilevazione a cura dei giovani e dell'olp.
- Colloqui tra olp e volontari
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC di riferimento, per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

La **valutazione in itinere intermedia** finalizzata ad acquisire informazioni circa:

- il livello di partecipazione e coinvolgimento del volontario nelle attività previste dal progetto;
- analisi dello sviluppo delle aspettative iniziali;
- il grado di autonomia nell'operatività;
- l'andamento delle dinamiche relazionali;
- la progressiva acquisizione di competenze ed abilità;
- l'attivazione di positive dinamiche di gruppo.

Periodo: dal primo all'ultimo mese di servizio

Gli strumenti adottati:

- Relazione trimestrale sulle attività svolte e proprie considerazioni, scritta dal volontario e controfirmata dal proprio OLP, atte a far emergere elementi di criticità, punti di debolezza e di forza del progetto stesso.
- Relazione trimestrale dell'OLP al Responsabile del servizio Civile, sul servizio svolto dai volontari (esperienze acquisite nel progetto, problemi riscontrati, risultati raggiunti rispetto agli obiettivi progettuali).
- Incontri periodici del Responsabile del Servizio Civile con i volontari e l'OLP per verificare l'efficacia e l'efficienza del progetto.
- Riunione Trimestrale dell'equipe organizzativa dei progetti di Servizio Civile composta dal Responsabile del Servizio Civile, dall'esperto del monitoraggio e dai formatori

- Gli strumenti proposti dai COPRESC in funzione del percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

Alla fine di ogni attività svolta nella dimensione di gruppo con gli altri volontari/e di servizio civile – eventi ed attività previsti al di fuori dal percorso formativo – attraverso un incontro che il responsabile di servizio civile terrà con i giovani e i responsabili delle attività si valuterà l'impatto di questi momenti di socializzazione e di condivisione del servizio sull'intera esperienza e le dinamiche di gruppo instauratesi.

La **valutazione in itinere finale** finalizzata ad un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità e strumenti con una riflessione sul raggiungimento degli obiettivi iniziali previsti nel progetto.

Periodo: al termine del servizio

Gli strumenti adottati:

- Elaborazione di una scheda di valutazione finale composta da una parte a cura del volontario, una a cura dell'operatore locale di progetto dell'associazione sede locale di progetto.
- Incontro di coordinamento con oip e operatori del servizio civile.

La **valutazione ex post** finalizzata a raccogliere elementi di analisi dell'efficacia del progetto utili alla riprogettazione In particolare:

- una valutazione della ricaduta dell'esperienza sui destinatari finali attraverso una lettura degli indicatori inseriti nel progetto;
- l'efficacia del percorso formativo.

Periodo: sei mesi dopo la conclusione del progetto

Gli strumenti adottati:

- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.
- Follow - up: interviste individuali agli ex volontari mirate a conoscere l'impatto dell'esperienza nelle vite delle persone (ad es: quanti continuano con attività di volontariato; quanti hanno utilizzato ai fini professionali le conoscenze acquisite; quanti hanno trovato uno sbocco lavorativo).

Copia del **report finale** verrà consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

I giovani potranno in ogni momento prendere visione della documentazione attinente la valutazione del proprio percorso e riceverne copia.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mappa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

**Oltre al proprio piano di monitoraggio interno** ADMO ER ONLUS partecipa al percorso di **monitoraggio condiviso a livello provinciale dal COPRESC** di riferimento in ambito provinciale (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Modena) come programmato nei rispettivi Piani Provinciali ed evidenziato nella scheda di attuazione al Protocollo d'Intesa Enti- Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**NO**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**NO**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Spese Trasferte Formazione e risorse tecniche strumentali : 1.500 euro

Spese per Promozione e Comunicazione: 500 euro

**TOTALE: 2.000 euro**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

### **1. Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPRESC di Piacenza**

c.f. 00229080338 con il quale ADMO ha aderito e partecipa al Piano Provinciale del Servizio Civile

### **2. Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESC di Parma**

Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- promozione congiunta del bando;
- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- formazione generale congiunta rivolta ai volontari per l'intera durata del percorso;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

3. **Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile - Copresc di Bologna**, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

**4. Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara**, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto ADMO allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

5. **Università degli Studi di Ferrara**, c.f. 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

6. **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile - Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena** , in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- **sensibilizzazione** congiunta su:
  - Carta d'impegno etico e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
  - Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;
- **Promozione** congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
- **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.**
- Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito Copresc

7. **COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - COPRESC RAVENNA** C.F. 92059930393 con il quale ADMO ha aderito e partecipa al Piano Provinciale del Servizio Civile per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- promozione congiunta del bando;
- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- formazione generale congiunta per i volontari per l'intera durata del percorso;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

#### **8. Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile - Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia**

Le attività del Co.Pr.E.S.C.di Reggio Emilia sono destinate alla valorizzazione e al riconoscimento del servizio civile come risorsa valoriale per i giovani che lo svolgono e per gli Enti associati che lo attuano nelle proprie sedi di attuazione di progetto, come risposta ai bisogni della collettività, come più generale sviluppo della comunità territoriale in cui il servizio civile si realizza.

#### **9. Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile - Co.Pr.E.S.C. della Provincia di Modena**

Associazione mista pubblico privata senza fine di lucro, ai sensi dell'art.16 della legge regionale n.20 del 2003 e ai sensi dell'art.1 dello Statuto del Coordinamento stesso.

Le finalità del Coordinamento sono la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo del servizio civile sul territorio provinciale.

#### *25 ) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per l'attuazione del progetto e la gestione tecnica ed operativa ci si potrà avvalere delle seguenti risorse:

#### **C/O la Sede della formazione specifica**

- aula di formazione con relativa strumentazione
- computer fisso
- computer portatile
- videoproiettore

- lavagna con fogli mobili

### C/O le sedi di attuazione di Progetto

#### (descrizione risorse presenti in ciascuna delle 8 sedi di attuazione del progetto)

- locale con postazione riservata ai volontari in Servizio Civile, completa di computer con collegamento internet
- 2 computer
- collegamento adsl o fibra ottica
- 1 stampante
- 1 scanner
- 2 telefoni
- 1 cellulare dell'Associazione
- 1 fotocopiatrice
- ADMOnet: programma per la gestione dell'archivio dei soci dell'Associazione e invio delle comunicazioni
- armadi per la raccolta e catalogazione documentazione
- materiale informativo cartaceo ed audio-visivo

### C/O la Sede Centrale

Per le attività di progettazione, documentazione, promozione, amministrazione e gestione della rete di comunicazione:

- 2 postazioni per pc con programmi per la gestione delle informazioni aggiornate sul sito web;
- 1 stampante – scanner – fotocopiatrice - fax
- 1 postazione administrator del server per la gestione del database soci
- collegamento adsl
- ADMOnet: database soci e programma per l'invio comunicazioni di comunicazioni e-mail e sms ai soci
- 2 linee telefoniche
- 1 linea telefonica dedicata per fax
- area riunioni per colloqui ed equipe
- materiale informativo cartaceo ed audio-visivo
- armadi per raccolta e catalogazione documentazione
- computer portatile
- videoproiettore
- diretto supporto informativo sul database soci e sul sito regionale
- archivio cartaceo e su pc riguardante tutte le leggi e le circolari sul Servizio Civile
- raccolta di riviste, pubblicazioni e documenti sul mondo del volontariato;
- report statistici e pubblicazioni sulla donazione delle cellule staminali

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### *26 ) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e **l'Università degli Studi di Ferrara**, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo

previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

27 ) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra **Università degli Studi di Ferrara** e Copresc firmato in data 30/06/2014, può vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

28 ) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Oltre alla Formazione Generale e specifica del progetto, i volontari in Servizio Civile avranno la possibilità di partecipare ai corsi di formazione organizzati sia dall'Associazione che da Enti ad essa collegati, come il Registro Regionale Donatori Midollo Osseo, con rilascio di **certificato attestazione frequenza formativa** e percorso di apprendimento in servizio civile attestante **competenze trasversali (sociali e civiche)**, come da **raccomandazione UE del 18/12/2006**

I volontari acquisiranno una serie di capacità legate alle attività svolte durante il progetto e l'Associazione, rilascerà un attestato personalizzato di frequenza formativa e sulle competenze effettivamente raggiunte su:

- 1 conoscenza del Terzo Settore;
- 2 capacità di relazione con il pubblico;
- 3 capacità di fronteggiare situazioni di impatto emotivo;
- 4 capacità di lavorare in gruppo;
- 5 conoscenze informatiche di base;
- 6 tecniche e strategie comunicative;
- 7 conoscenze nell'ambito della Progettazione;
- 8 tecniche di Fund raising.

L'Associazione riconoscerà al suddetto attestato, utile all'integrazione del curriculum Vitae, titolo preferenziale per assunzioni di personale, sia dipendente che per contratti a Progetto. Attualmente 4 ex-volontari di servizio civile sono dipendenti presso l'Associazione.

Ciò sta a significare che una significativa esperienza di servizio civile può trasformarsi in una tangibile opportunità di occupazione futura.

### **Formazione generale dei volontari**

29 ) *Sede di realizzazione:*

#### **SEDI DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PIACENZA**

Il corso di formazione generale congiunta verrà realizzato presso una o più delle sotto elencate sedi:

- *Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – Piacenza*
- *Ex Circoscrizione I – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39 - Piacenza*

- *Ex Circoscrizione II - Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53- Piacenza*
  - *Ex Circoscrizione III – Comune di Piacenza – viale Martiri della Resistenza, 8 - Piacenza*
  - *Provincia di Piacenza – Borgo Faxhall – P.le Marconi - Piacenza*
  - *Provincia di Piacenza – Via Mazzini n. 62 - Piacenza*
  - *Svep C.S.V. – Via Capra 14/c – Piacenza*
- *Centro giovani Belleville - Comune di Piacenza - via Capra 15 - Piacenza*

#### **SEDI DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PARMA**

La formazione generale sarà svolta:

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma

Presso la sede del Comune di Parma, Centro per le Famiglie Borgo San Giuseppe 32/A Parma

Presso la sede del Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/a, 43121 Parma

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma

Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, 43126 Parma

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Felino, Via Roma 55, 43015 Felino

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Noceto, Via Passo Buole 6, 43015 Noceto

#### **SEDI DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC REGGIO EMILIA**

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o IRCSS ASMN di Reggio Emilia – Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n° 7 – Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi – Centro di formazione aziendale "A. Liberati", oppure Padiglione Morel - "Sala Poletti" ambedue ubicate al Campus S. Lazzaro in via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Terrachini n° 18 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n° 1 – Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
11. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE);
12. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n° 23 - Cavriago (RE).

#### **SEDI DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC BOLOGNA**

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.  
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)  
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)  
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)  
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna  
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola  
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)  
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto  
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)  
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)  
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2  
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna  
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese  
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola  
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)  
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)  
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, [via Aldrovandi, 31, 40026 Imola \(BO\)](#)  
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia  
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna  
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna  
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna  
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna  
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)  
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro  
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)  
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)  
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.  
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)  
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna  
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone  
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)  
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)  
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)  
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna



Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
 Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)  
 Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)  
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)  
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiano di Castel Maggiore  
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
 Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese  
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto  
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena  
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna  
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)  
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna  
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna  
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno  
 Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)  
 Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

#### **SEDE DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE EROGATA DAL COPRESC FERRARA**

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli enti:

- *"Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;*
- *Casa della Salute Di Portomaggiore– Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);*
- *sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;*
- *sala presso la l'ASP del Delta Ferrarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);*
- *sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);*
- *sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);*
- *sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);*
- *sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);*
- *Galleria civica Alda Costa via Roma 36 – Copparo (FE);*
- *sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);*
- *Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);*
- *Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);*

- sala riunioni presso "Consorzio sì" – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 – Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 – Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 – Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti – via Borsari 4/c – Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 – Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 – Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 – Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 – Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 – Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore – Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 – Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 – Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 – Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) – Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 – Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unietà Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

#### **SEDI DI REALIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE EROGATA DAL COPRESC FORLI' – CESENA**

Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliere Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

#### Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena –Sarsina Via Martiri d’Ungheria, 1 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Seminario Vescovile – Via del Seminario, 85 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Comune di Mercato Saraceno – Piazza G. Mazzini, 50 Mercato Saraceno
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno

Il modulo denominato “Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta” verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi.

Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:

- nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal Centro Visite Il Poggiolo sito in località S. Martino – Marzabotto (BO);
- in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 – Cesena.

#### **SEDI DELLA FORMAZIONE GENERALE EROGATA DAL COPRESC RAVENNA**

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
  - Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo(RA).
  - Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
  - Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
  - Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
  - Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
  - Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)

#### **SEDI DELLA FORMAZIONE GENERALE EROGATA DAL COPRESC MODENA**

- Centro Musica via Morandi 71, Modena
- Centro educativo Memo, 1° piano via Barozzi 171-Modena
- Scuola di Pace Montesole, Marzabotto (Bo)
- Centro logistico di Protezione Civile, via Morandi 54

30 ) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia Romagna attraverso i **COORDINAMENTI PROVINCIALE ENTI DI SERVIZIO CIVILE di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna e Modena.**

### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PIACENZA**

L'opzione prescelta è che la formazione generale venga effettuata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti accreditati di Servizio Civile del territorio (CO.PR.E.S.C.). Tale opzione, come riportata dall'Allegato 1 al *"PRONTUARIO CONTENENTE LE CARATTERISTICHE E LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHÉ I CRITERI PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI STESSI"* (D.M 5 maggio 2016) intitolato *"SCHEDE PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA"*, e in particolare al punto 30 comma c) delle NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA e come declinata dall'Allegato 1 alla DGR n. 558/2016 *"APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE"*, dove è espressamente riportata, ribadisce, tra le azioni più utili e necessarie come emerse dal recente monitoraggio delle esperienze sul territorio regionale, la formazione coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile. La formazione pertanto sarà effettuata dal Coordinamento organizzativo del Copresc di Piacenza in forma coordinata e congiunta con quella degli altri giovani volontari impegnati in progetti di Servizio Civile Volontario sul territorio provinciale presso Enti accreditati di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe nel pieno rispetto degli indirizzi/requisiti come riportati nel Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale relativo all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Per tale formazione il COPRESC si avvarrà di un team composto da Formatori Accreditati, da esperti in materia di Servizio Civile, da tutors d'aula e da testimoni privilegiati. Le attività e gli interventi di ciascun componente del team si articolano sul numero delle classi e delle tematiche da trattare, anche in funzione delle esigenze organizzative e gestionali dei gruppi classe.

Per mantenere uno standard di efficacia dell'intervento che coniughi la dimensione di socializzazione del gruppo in formazione con l'attenzione alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento, le aule saranno costituite da un numero che va da un minimo di 15 ad un massimo di 20 destinatari.

Sarà predisposto un Dossier (Folder) Formativo comprendente:

- brochure informativa sulla sede formativa e sulle modalità di accesso;
- il programma formativo con la descrizione analitica delle fasi formative riferite ai singoli moduli (obiettivi formativi di modulo, articolazione delle attività di modulo, contenuti affrontati, nominativi dei docenti, metodologie prevalenti utilizzate, eventuali prodotti formativi in uscita);
- il calendario degli incontri con il dettaglio dei contenuti trattati (sede, orario e durata dell'incontro);
- il dossier di monitoraggio e valutazione del progetto formativo relativo alla ricostruzione delle competenze in ingresso, alla percezione di criticità e di punti di forza in relazione ai contenuti formativi previsti, agli standard di apprendimento attesi descritti come unità di competenza in esito al processo complessivo;
- dispense e materiale didattico (allestite dai docenti e dallo staff formativo integrati da eventuale altro materiale qualora appositamente predisposto dall'Ufficio Nazionale);
- copia di elaborati (individuali e di gruppo) prodotti in sede di esercitazione;

### **TIMING E CALENDARIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE**

#### *ALL'AVVIO DELL'ESPERIENZA...*

Il percorso formativo inizierà nella prima settimana di esperienza, dopo la presa di servizio presso le relative sedi. Questo primo periodo di formazione è articolato in un massimo di 3 incontri con frequenza giornaliera. Durante questa fase si lavora sull'accoglienza e sulla condivisione dei valori

attribuiti al significato del Servizio Civile, sulla costruzione di un'identità di gruppo attraverso la condivisione delle aspettative e delle motivazioni individuali e sulle modalità di accesso al Servizio. Verranno introdotti contemporaneamente le prime informazioni relative alla ricostruzione del percorso di idee e fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile. Questa prima fase, in ragione dei contenuti trattati e delle metodologie utilizzate, è intesa come fase propedeutica al resto della formazione generale.

#### *...MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE...*

Si prevede il rientro dei volontari a distanza di circa tre mesi dalla conclusione della prima fase di formazione generale. Si procederà quindi ad un secondo periodo di formazione articolato in 5 incontri intensivi per una settimana intera e, successivamente in un incontro a settimana. In questa fase verranno presentate alcune tipologie di Enti accreditati che ospitano i Volontari presentandone la storia e le principali modalità organizzative.

Si darà spazio anche ad interventi di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

La letteratura normativa verrà interpretata anche attraverso la condivisione dei vari attori previsti dal sistema e dei contenuti della Carta etica, nonché dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuno dalla legge e dalle normative derivate.

Si esamineranno ruoli e funzioni, diritti e doveri ma, soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

L'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile, e inizierà in questa fase per terminare nella fase successiva di conclusione del corso.

Saranno previsti anche momenti di monitoraggio finalizzati a far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza incontrati nell'esperienza di Servizio presso gli Enti accreditati.

#### *...LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE*

Il concetto di Patria verrà trattato nel suo significato non solo di confine nazionale, quanto piuttosto come comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

Si riprenderanno le principali normative di riferimento che disciplinano il Servizio Civile a partire dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi del Servizio Civile il "concorrere alla difesa della Patria con mezzi e attività non militari" e il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale".

Verranno esaminate le caratteristiche degli Enti accreditati ed il loro ruolo civile assunto nei confronti della comunità.

Verrà concesso spazio ai significati dei termini "civile" e "servizio" esplorando il concetto di cittadinanza attiva, esplorando anche le conoscenze dei volontari in merito al sistema di istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese.

Inoltre, la tappa finale del percorso consentirà di sperimentare il lavoro per progetti attraverso i quali i volontari si confronteranno sugli apprendimenti relativi al servizio civile e ai suoi significati acquisiti grazie e durante il percorso di formazione generale.

Tutti gli incontri delle tre fasi prevedono inoltre una serie di monitoraggi rilevati attraverso la somministrazione di questionari di gradimento relativi sia ai singoli incontri sia al percorso di formazione generale nel suo complesso.

### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PARMA**

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC REGGIO EMILIA**

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- 1) **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 2) **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC BOLOGNA

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FERRARA

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

#### Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.  
Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.  
Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.  
Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.  
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.  
Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.  
Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.  
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

#### Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.  
Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.  
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

#### Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo

### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FORLI' – CESENA

La Formazione Generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna attraverso il Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Forlì–Cesena.

#### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC RAVENNA

La formazione generale erogata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il **Copresc di Ravenna** verrà attuata attraverso le seguenti figure: Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 40 per ora.

#### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC MODENA

La Formazione Generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna attraverso il Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Modena.

Si prevede la presenza attiva di Operatori Copresc, Formatori prevalenti e/o accreditati, Tutor, Esperti e testimoni.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

#### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PIACENZA

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: la **lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

La **LEZIONE FRONTALE** fa riferimento a un modello didattico-formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione di alcune delle tematiche proposte. Tale metodologia risulta inoltre rilevante nelle occasioni in cui la dimensione cognitiva dell'informazione e la trasmissione del contenuto didattico è prevalentemente affidata alle conoscenze dell'esperto-formatore e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse (ad esempio durante gli incontri in cui si lavora all'alfabetizzazione legislativa e costituzionale, alla ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa, oltre che nei momenti in cui vengono descritti gli Enti accreditati, presentandone le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione).

Tale metodologia viene inoltre ripresa nei momenti dedicati alle testimonianze, risultando particolarmente funzionale alla trasmissione e alla condivisione dell'esperienza proprio attraverso una forma narrativa che, più di altre, apre e favorisce la discussione tra il pubblico.

Il ricorso alla lezione frontale è previsto per il 50% del monte ore complessivo.

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione*. Si tratta di modalità che facilitano l'apprendimento dei destinatari che hanno l'opportunità di contare sulle risorse interne del gruppo adeguatamente stimolate e condivise. Il confronto nel gruppo

consente l'attraversamento dei nodi critici relativi ai contenuti affrontati mantenendo costantemente attivo il processo di crescita, un processo in grado di comprendere non solo aspetti nozionistici ma anche aspetti legati alle componenti emotive e cognitive dell'esperienza che, proprio all'interno del gruppo, trovano la possibilità di essere espressi e elaborati.

Le dinamiche non formali possono essere riscontrate in modo trasversale negli incontri previsti. Tuttavia vengono utilizzate in modo più cospicuo in alcune fasi della formazione generale, ad esempio nella fase finalizzata all'accoglienza e alla costituzione del gruppo, durante gli incontri in cui si lavora sull'identità sociale del volontario, sulle sue aspettative, motivazioni e obiettivi individuali sulla condivisione valoriale dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile e partecipata.

Tali dinamiche non formali si avvalgono di strumenti quali il metodo dei casi, i T-group, i role-playing, i laboratori e l'utilizzo di stimoli da elaborare durante i periodi non corsuali, utili all'approfondimento delle riflessioni emerse durante il corso e funzionali alla ripresa dei lavori.

Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per il restante 50% del monte ore complessivo.

### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PARMA**

La formazione generale accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo. La formazione non verrà realizzata esclusivamente attraverso dinamiche frontali, si prevede di incentivare la metodologia di lavoro a piccoli gruppi in cui ciascuno può partecipare portando le proprie conoscenze e sviluppando l'apprendimento cooperativo. Sulla base delle esperienze degli anni passati, si ritiene doveroso implementare il contesto d'aula quale luogo di partecipazione per tutti i volontari, e non solo di fruizione di contenuti.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria
  - analisi di progetti sociali
  - messa in situazione mediante giochi di ruolo
  - lavori di gruppo e restituzione in plenaria
  - brainstorming
  - letture circolari
  - visione di filmati e documentari
  - interventi di esperti e confronto con testimoni significativi
  - simulazioni
  - dinamiche interattive
  - visite guidate
  - attività laboratoriali sulle dinamiche di comunicazione interpersonali
- esercizi teatrali

### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC REGGIO EMILIA**

#### Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;



- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- *problem solving*.

#### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC BOLOGNA

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio

Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

#### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FERRARA

**Lezione frontale (dinamiche formali):** attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

**Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).**

**Focus group:** gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/moderatore;

**Esercitazione:** attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

**Laboratorio:** attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

**Giochi-esercizio:** attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

**Uscite sul territorio** per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

#### FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FORLI' – CESENA

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile nazionale e servizio civile regionale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione.

Nella predisposizione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a) Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile;
- b) Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile sulle diverse realtà;
- c) Il limite massimo di ogni classe sarà di 20 unità, come da normativa.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle “Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari” sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

Qualora fosse necessario, al termine del percorso saranno predisposti dei corsi di recupero per un massimo di tre lezioni, fermo restando che la responsabilità dell'effettiva frequenza del percorso formativo da parte del giovane resta in capo all'ente ospitante.

#### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC RAVENNA**

Sulla base dei moduli indicati nel punto 33, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell'Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

#### **COMPOSIZIONE DELLE CLASSI**

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni prevalentemente non superiori alle 15 unità (max 20), sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani e stranieri in SCN e in SCR.

#### **METODOLOGIE**

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.
- g) Momenti conviviali (Pranzi comunitari).

#### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC MODENA**

**Organizzazione e coordinamento:** i corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in

collaborazione con gli enti interessati, che mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

#### ***Ruoli e funzioni:***

##### Operatori Copresc

- curano il coordinamento del percorso, della gestione organizzativa degli incontri, della partecipazione ai tavoli di confronto Regione-Copresc;
- inviano agli Enti, prima dell'inizio, il calendario delle classi di Formazione Generale (con date e sedi di svolgimento dei singoli moduli di ogni classe) e verifica la pertinenza e la presenza di tutti i moduli previsti dalle linee guida della formazione generale emanate dal Dipartimento nazionale della gioventù;
- tengono i Fogli Firma per ogni modulo formativo svolto dai giovani durante il corso di formazione; è stato condiviso utilizzato un registro unico della Formazione generale che viene inviato al copresc nei giorni immediatamente successivi allo svolgimento del corso;
- rendicontano al referente per la formazione dell'Ente, nel corso dello sviluppo del corso di formazione, le assenze eventualmente compiute dai rispettivi volontari;
- alla fine del corso, inviano agli Enti i Fogli Firma in scansione pdf, in modo da restituire agli stessi la corretta informazione, anche documentale, sulla effettiva partecipazione dei rispettivi volontari al corso di Formazione Generale.
- raccolgono i Report distrettuali sulla Formazione, predisposti dal gruppo di formatori previsti nel piano formativo attuato nei DISTRETTI di riferimento, che restituirà agli Enti con lo scopo di dare elementi utili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto in corso e per una eventuale riprogettazione.

##### Formatori prevalenti e/o accreditati.

- Predispongono il prospetto di programmazione della formazione (da realizzare su base distrettuale) condividendola con il copresc e con tutti i soggetti coinvolti;
- Conducono gli incontri d'aula con il rispetto del limite del 40% delle ore complessive di formazione;
- Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

I Referenti degli Enti sulla formazione: tutti gli enti coinvolti nel percorso di formazione generale 2017/2018 hanno individuato o confermato la figura del Referente della formazione in qualità di garanti dell'attivazione dei percorsi formativi programmati, che:

- Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale;
- Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti, assieme al tutor;
- Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale;

##### Tutor

Nelle aule di alcuni distretti è prevista la figura del Tutor d'aula con i seguenti compiti:

- garantire la corretta compilazione dei Registri presenze (che saranno inviati al Copresc dopo ogni corso);
- vigilare sul corretto andamento dei corsi;
- mediare tra i giovani in formazione e i referenti degli enti.

Laddove non prevista la figura del tutor, i medesimi compiti saranno espletati dai Formatori prevalenti e/o accreditati.

##### Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

### **Composizione delle classi**

- le classi di formazione saranno impostate con un numero massimo di 20 giovani;
- solo in presenza di progettazioni straordinarie da attivare nello stesso periodo di quelle ordinarie, le classi potranno avere il limite massimo fissato a livello nazionale (25 giovani);
- in caso di contemporaneità tra progetti di SCN e progetti di SCR, le classi saranno miste;
- le classi di formazione saranno composte, nei limiti del possibile e della concreta fattibilità, in base al criterio territoriale ed eventualmente in base a connessioni tra progetti della stessa area vocazionale;
- ciascun Ente socio che partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta metterà a disposizione il proprio Formatore accreditato per la gestione di alcuni moduli oppure, in assenza di esso un referente della formazione, in conformità con quanto indicato nella scheda d'adesione annuale al Piano provinciale.

### **Metodologie**

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti;

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali);

Focus Group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33 ) *Contenuti della formazione:*

## **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PIACENZA**

### **AVVIO DEL CORSO**

#### **I INCONTRO**

Lo scopo è quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile. Si lavora alla costituzione di un'identità di gruppo in formazione dei volontari in servizio civile tramite l'esplicitazione delle idee dei partecipanti sul servizio civile, delle proprie aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali.

Si ripercorrono e condividono le tappe più significative che hanno portato i volontari alla loro candidatura (dove sono state reperite le informazioni, cosa li ha spinti a candidarsi e come hanno vissuto la decisione all'interno delle loro relazioni significative).

Costruzione di una mappa cognitiva delle rappresentazioni del gruppo d'aula.

Questa tematica, in cui si lavora sulla costituzione del gruppo, è propedeutica a tutti gli altri incontri.

#### **II INCONTRO**

Si affronta il tema *della evoluzione storica che dall'obiezione di coscienza ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale*. A tale processo si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria è un compito che viene assolto anche attraverso attività e mezzi non militari. Si approfondiranno quindi gli aspetti relativi all'eredità trasmessa dal Servizio Civile degli obiettori di coscienza. Ciò è essenziale per i volontari per capire gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto oggi con il Servizio Civile Nazionale. È un'opportunità utile a riflettere sugli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario.

### III INCONTRO

Prendendo le mosse dalla Carta costituzionale si lavorerà sul concetto di "Patria" intesa come comunità di persone che vivono all'interno dei confini nazionali.

A partire dall'art. 1 della legge 64/01, si approfondirà la tematica della difesa civile non armata e nonviolenta che si pone quale alternativa alla difesa militare, facendo riferimento a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzate in Italia e all'estero, finalizzate alla prevenzione e alla gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali.

Si presenteranno, inoltre le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

### MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

### IV INCONTRO

Nella prima parte dell'incontro ci sarà un momento di ripresa dell'attività e di illustrazione della seconda parte del percorso formativo.

Nella seconda parte dell'incontro si analizza il legame tra servizio civile e mondo del lavoro.

Queste attività consentono di approfondire alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV.

Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza di contesto verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema di servizio civile.

### V INCONTRO

Al fine di definire al meglio il contesto in cui i volontari si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, si procederà alla *presentazioni degli Enti* evidenziando quali sono gli aspetti fondamentali delle attività condotte dall'ente che concorrono alla difesa della Patria, come si realizzano, come sono vissuti dalle altre figure presenti nell'Ente con le quali il volontario si incontra e lavora nel corso dell'anno di Servizio Civile. Verranno approfondite la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato di cui si presentano le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione. In particolare saranno approfondite i settori *dell'associazionismo e del volontariato*.

Si evidenzierà il ruolo delle Istituzioni pubbliche nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

### VI INCONTRO

Verrà illustrato il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche.

Si approfondiranno i significati del termine "civile" che si accompagna al termine "servizio".

Verranno analizzati i concetti *di cittadinanza e di promozione sociale*, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile inteso anche come anno di apprendistato alla cittadinanza.

Il volontario apprenderà come tradurre in comportamenti ed azioni le idee ed i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

## VII INCONTRO

La prima parte dell'incontro sarà dedicata ad approfondire la conoscenza del progetto nel suo insieme, delle diverse figure e dei loro ruoli al fine di garantire la buona riuscita dell'esperienza di servizio civile.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicato all'intervento di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

## VIII INCONTRO

Illustrando le forme di partecipazione, individuali e collettive, in ottica di cittadinanza attiva si inviteranno i volontari a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali, una proposta di percorso di azione.

## FASE CONCLUSIVA

## IX INCONTRO

Verrà introdotta la tematica della protezione civile intesa come collegamento tra difesa della patria, del territorio e delle popolazioni. Si approfondiranno le tematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi e degli interventi di soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

## X INCONTRO

In questo incontro si illustrerà ai volontari una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno loro durante l'anno di servizio civile, ossia, la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Tale possibilità verrà contestualizzata nella cittadinanza agita, sarà analizzato il suo funzionamento anche come presa in carico di un comportamento responsabile che produrrà effetti misurabili in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

## XI INCONTRO

Riflettendo sui primi periodi di servizio presso gli enti accreditati si prenderà in esame il volontario in Servizio Civile. Verranno approfonditi il suo ruolo, la sua funzione, i suoi *diritti e doveri*, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Secondo focus dell'incontro sono gli strumenti di presidio di ruolo. Verrà analizzata l'utilità per monitorare l'andamento dell'esperienza e i relativi apprendimenti, evidenziando l'obiettivo di sviluppo dell'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento.

Al fine di monitorare i primi mesi di servizio, si procederà all'auto-valutazione delle modalità di presidio di ruolo, per far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza. L'obiettivo è favorire l'attivazione di un processo di riflessione sulle strategie adottate nel contesto di inserimento.

## XII INCONTRO

Questo incontro conclusivo, proporrà una restituzione sul percorso affrontato e illustrerà il metodo del lavoro per progetti nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Si lascerà spazio ad una presentazione dei volontari relativa agli apprendimenti avvenuti durante il percorso.

## FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PARMA

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre macroaree:

prima macroarea) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

### **IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4 ORE)**

#### **CHI SIAMO E COSA CI ASPETTIAMO DALLA FORMAZIONE**

(dinamiche non formali)

L'anno di servizio civile è un'esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione. Per molti ragazzi l'anno di servizio civile è la prima occasione per entrare in contatto con tematiche sociali, per sperimentarsi con i bisogni della collettività e per proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Indagine sulle aspettative iniziali, valorizzazione delle competenze personali e strumenti di valutazione individuali e di gruppo.

### **DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)**

#### **QUAL È LA NOSTRA STORIA**

(lezione frontale e dinamiche non formali)

I ragazzi saranno condotti alla conoscenza della storia del servizio civile, attraverso un'attività dinamica di ricostruzione delle principali tappe legislative e storiche. Sarà importante indagare le conoscenze pregresse, patrimonio del gruppo classe e confrontarle con la storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Sarà significativo indagare quanto i ragazzi si sentano parte di questa storia e quali possano essere gli sviluppi futuri.

### **IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)**

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Si analizzerà il valore e il significato della Difesa della Patria, attraverso le seguenti pratiche attive non-violente:

- legalità;
- cooperazione;
- rispetto delle norme costituzionali;
- tutela ambientale;
- difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- coesione sociale;
- integrazione attraverso la conoscenza reciproca;
- forme di accoglienza.

### **LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)**

#### **IMPARARE FACENDO**

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del servizio civile e della Carta di Impegno Etico. Dal documento che regola il sistema di servizio civile alle regole di partecipazione ai progetti. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali verrà chiesto ai ragazzi quali valori espressi dalla Carta si traducono nell'attività quotidiana di servizio.

seconda macroarea) La cittadinanza attiva

### **LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)**

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché dei principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza



civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

### **LE FORME DI CITTADINANZA, LA MEDIAZIONE CULTURALE E LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE (3 ORE)**

(dinamiche non formali)

In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti e sappiano promuovere i valori del servizio civile ai giovani. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati.. etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

I volontari saranno sollecitati a costruire, attraverso una modalità cooperativa, occasioni e momenti di promozione del servizio civile, attivandosi all'interno della comunità nella quale il progetto si svolge.

### **LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)**

#### **PREVENZIONE, MONITORAGGIO E DIFESA DEL TERRITORIO**

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato con il supporto della struttura del Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpare in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra prevenzione e tutela ambientale e legalità.

### **LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 3 ORE)**

#### **CHI RAPPRESENTA CHI?**

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di servizio civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. E' importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qual'ora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in servizio civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

terza macroarea) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

**PRESENTAZIONE DI ADMO EMILIA ROMAGNA ONLUS**  
**(LEZIONE FRONTALE E DINAMICHE NON FORMALI)**

Questo modulo ha lo scopo di presentare ai volontari la realtà associativa e le informazioni riguardanti la donazione delle cellule staminali emopoietiche. In aula saranno presenti testimonianze di un donatore effettivo ed un ricevente in modo da far emergere dubbi e paure. Nella seconda parte ai volontari sarà proposto di lavorare in gruppi per discutere ciò che si è appreso, da condividere poi in plenaria.

**IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)**

**CONTESTO – OBIETTIVI – ATTIVITÀ – FORMAZIONE – MONITORAGGIO**

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha lo scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il “progetto”, consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti sia all’acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione e nell’analisi di un progetto di servizio civile, simulando il lavoro di un team di progettazione che integri visioni e possibili risultati.

**L’ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)**

**DOVE SONO E CON CHI MI RAPPORTO**

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di servizio civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa.. nonché altro personale e altri volontari presenti all’interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l’instaurarsi di rapporti adeguati.

Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell’ambito del “sistema di servizio civile”: gli enti di servizio civile, l’Ufficio Nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani, per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

**DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)**

**DIRITTI E DOVERI**

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM del 22 aprile 2015). Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del servizio, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti, insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l’esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

**COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)**

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo e risolverlo in modo efficace.

I volontari saranno chiamati a porsi all’ascolto di se stessi e anche delle motivazioni altrui.

Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in relazione in maniera autorevole, analizzando la relazione, le cause di possibili conflitti e la necessità di una soluzione mediata.

Per la realizzazione del percorso formativo, si prevede l'utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione pc con collegamento ad internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e di giochi di ruolo.

## FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC REGGIO EMILIA

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 "Istituzione del servizio civile universale a norma dell'art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di 25 nel caso di compresenza di SC e SCR, o di differenti Bandi del SC (ad es. ordinari e straordinari).

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente**

quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà il compito di “aprire” e “chiudere” il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale. In ogni caso al formatore prevalente non potrà essere assegnato più del 40% di ore per classe;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo “La rappresentanza dei volontari in servizio civile” quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di votare e/o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile.

E' inserita nel modulo denominato “La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione” la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere ai loro coetanei, con l'esempio, i valori legati allo svolgimento del servizio civile volontario.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione+OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).

- **Il percorso di Monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (di norma a META' e FINE servizio), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **50 ore**, con un piano formativo articolato in **14 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi come indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	*M.L.F n°ore	*M.D.N.F n°ore
<p>- <b>Modulo 1</b> L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione del Co.Pr.E.S.C., motivazioni della formazione generale e calendario del corso.</li> <li>Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.)</li> <li>Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv</li> <li>Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv</li> <li>Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale.</li> </ul>	4	1	3
<p>- <b>Modulo 2</b> La normativa vigente e la carta di impegno etico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN</li> <li>Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN</li> <li>Illustrazione della Carta di Impegno etico.</li> </ul>	4	2	2
<p>- <b>Modulo 3</b> - Dall'obiezione di coscienza al SCN</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi</li> <li>Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo, e mediante la conoscenza delle esperienze dei personaggi storici che hanno obiettato alla obbligatorietà del servizio militare in Italia</li> <li>Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari</li> <li>Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale.</li> </ul>	4	2	2
<p><b>Modulo 4</b> - La rappresentanza dei volontari in servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN</li> <li>Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva.</li> </ul>	2	1	1
<p><b>Modulo 5</b> <i>parte I e II</i> L'organizzazione del S.C. e le sue figure</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome)</li> <li>Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi.</li> </ul>	2	1	1
<p><b>Modulo 6</b> La disciplina dei rapporti tra enti e volontari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione dei contenuti del: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" approvato in data 22/04/2015 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle politiche giovanili e al Servizio Civile Nazionale.</li> </ul>	2	1	1
<p><b>Modulo 7</b> La formazione civica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale</li> <li>Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana</li> <li>Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione</li> </ul>	4	2	2
<p>- <b>Modulo 8</b> - La presentazione dell'ente di servizio civile + L'introduzione alla sensibilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno</li> <li>Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede</li> <li>Ci sarà una anticipazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Gruppo e svolto in collaborazione con la scuola</li> </ul>	4	1	3

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.**

ADMO, insieme agli altri Enti, si impegnano a concordare in ambito Copresc una o due al massimo date congiunte di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

#### **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC BOLOGNA**

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

#### **PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018**

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<b>Modulo:</b> Presentazione dell'ente - 1 ora  <b>Modulo:</b> L'organizzazione del SC e le sue figure – 1 ora  <b>Modulo:</b> Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 1 ora  <b>Modulo:</b> la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)	<b>Modulo:</b> l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore  <b>Modulo:</b> dall'obiezione di coscienza al servizio civile – 2 ore	<b>Modulo:</b> il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore  <b>Modulo:</b> la formazione e civica – 2 ore	<b>Modulo:</b> comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	<b>Modulo:</b> il lavoro per progetti – 4 ore	<b>Modulo:</b> le forme di cittadinanza – 3 ore  <b>Modulo:</b> la protezione civile – 1 ora	<b>Lavorare in senso interculturale:</b> contesti, approcci, strategie – 4 ore	<b>Modulo:</b> la rappresentanza dei volontari in SC – 1 ora  <b>Modulo:</b> la sensibilizzazione al Servizio Civile – 1 ora  <b>Valutazione e percorso di FG</b> – 2 ore	<b>Approfondimento</b> di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	<b>Modulo:</b> Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore  <b>Modulo:</b> Orientamento post SC - 2 ore
<b>4 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche e non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

## PROGRAMMA DETTAGLIATO

### 1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.



Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

### **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

### **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

#### CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

#### CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

## **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore**

##### OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

#### **MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore**

##### OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

##### CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

#### **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore**

##### OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

##### CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

#### **MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE**

##### OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

##### CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

#### **4° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 4 ore**

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO  
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO  
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

**5° GIORNO**

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore**

### OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

### CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT  
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

## **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore**

### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC  
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

### CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE  
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI  
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

## **6° GIORNO**

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore**

### OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA  
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

### CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI  
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

## **MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora**

### OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

### CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

## **7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore**

### OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

### **8° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

#### **MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA**

##### OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

#### **MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

##### CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

#### **MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore**

##### OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

##### CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

### **9° GIORNO**

#### **MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore**

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

### **10° GIORNO**

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

## **MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE**

### OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

### CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

## **MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**

### OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

### CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
  - ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

## **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FERRARA**

### **FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

### **IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:**

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica. (15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

(25 ore a cura degli Enti)

3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.

(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

## **I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:**

### **A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)**

#### *1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE*

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

#### Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

#### Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione

comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

## *2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE*

Durata: 10 ore.

### Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

## B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ La protezione civile

→ Le forme di cittadinanza

→ Presentazione dell'Ente

### Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.



La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

### C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

#### Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

## **FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FORLÌ – CESENA**

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC pubblicata a luglio 2013 "*Linee guida per la formazione dei volontari*", di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi.

La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

### **MACROAREA 1**

#### **VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE**

##### **MODULO 1: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** *L'identità di gruppo in formazione e patto formativo + Presentazione dell'Ente*

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
- Chi è il Copresc e quale impegno della RER
- Presentazione personale dei partecipanti e dei propri enti
- Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

**Materiali utilizzati:** Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso, riferimenti del Copresc, normative, dispense create dai formatori, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

## MODULO 2: 4 ORE

**Modulo UNSC:** Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico

- Definizione del concetto di Odc
- Storia dell'Odc fino al SCN (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)
- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1)
- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti

## MODULO 3: 4 ORE

**Modulo UNSC:** Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- storia della nonviolenza
- la difesa nonviolenta oggi
- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini "difesa" e "patria", partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 49 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di "peacekeeping", "peace-en forcing" e "peacebuilding", oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

## **MACROAREA 2** **LA CITTADINANZA ATTIVA**

## MOSULO 4 : 4 ORE

**Modulo UNSC:** La formazione civica

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza
- L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società
- Funzione degli organi costituzionali
- L'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati, testimonianze.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

\* Ai giovani sarà inoltre fatta la proposta di diventare "Assessori per un giorno". Ci si propone di coinvolgere alcuni assessori degli enti pubblici progettanti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla vita politica del territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva.

#### **MOSULO 5: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- La cittadinanza attiva: valore del SCN
- le forme attive di partecipazione individuali e collettive
- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all'impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc. Saranno inoltre proposte delle testimonianze di persone che hanno scelto di vivere attivamente la comunità e il territorio.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

Modalità e tecniche specifiche del corso: discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio, testimonianze.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

#### **MODULO 6: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, discussione di gruppo, visioni di filmati.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

### **MACROAREA 3**

#### **IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE**

#### **MODULO 7: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc

- il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC
- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)
- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc. Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

#### **MODULO 8: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana  
gli elementi costitutivi della comunicazione

I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione  
tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

#### **MODULO 9: 4 ore**

**Modulo:** La coesione sociale e la multiculturalità

- *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

#### **MODULO 10: 4 ORE**

**Modulo:** Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

#### **MODULO 11: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** Il lavoro per progetti + chiusura del percorso formativo

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

**Materiali utilizzati:** cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

**TOTALE ORE: 44**

**MODULI FORMATIVI**

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	6	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	2	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
	Il dovere di difesa della patria -	2	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
<b>Totale</b>		<b>14</b>		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	4	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	4	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	La protezione civile	2	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consultazioni, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
<b>Totale</b>		<b>14</b>		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	1	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Sensibilizzazione e promozione del servizio Civile	1	Approccio alle metodologie di promozione e sensibilizzazione per la diffusione della proposta del Servizio Civile e della Cittadinanza Attiva nello specifico dell'esperienza Copresc e degli enti soci.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus di gruppo condotto da referenti degli enti soci.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
<b>Totale</b>		<b>14</b>		

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14
<b>Totale</b>	<b>42</b>

## FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC MODENA

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche:

- Patria e Difesa. Il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.
- Difesa e Cittadinanza. Attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
- Cittadinanza attiva e servizio civile. Verifica progettuale delle esperienze di servizio.

### ➤ **IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

#### Obiettivi:

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

#### Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

### ➤ **L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE**

#### Obiettivo:

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile. La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

#### Contenuti:

##### *Il dovere di difesa della Patria*

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

##### *La formazione civica*

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

##### *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

##### *La nonviolenza*

I valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

### ➤ **DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- La protezione civile
- Le forme di cittadinanza
- Presentazione dell'Ente

#### Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.



L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro specifico.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale. Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

### **CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- Il lavoro per progetti
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- Rappresentanza dei volontari in servizio civile
- Comunicazione interpersonale, gestione dei conflitti e Intercultura

#### Obiettivo:

- Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.
- Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici
- Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire se e in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34 ) *Durata:*

### **DURATA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PIACENZA**

Il percorso formativo si articola in 12 incontri della durata di 4,5 ore (8,30 -13,00) per una durata complessiva di **54 ore**. Di seguito si illustra il programma dettagliato relativo a ciascuna giornata.

INCONTRO	CONTENUTO	N° ORE
I incontro	Accoglienza, socializzazione anticipatoria e costituzione dell'identità del gruppo in formazione	4,5
II incontro	Obiezione di coscienza: evoluzione storico/culturale.	4,5
III incontro	Patria e difesa civile. Storia e forme attuali di difesa non armata e non violenta	4,5
IV incontro	Normativa di riferimento del Servizio Civile Nazionale	4,5
V incontro	Strutture accreditate del territorio: storia, caratteristiche, organizzazione	4,5
VI incontro	Cittadinanza attiva come formazione civica	4,5
VII incontro	Organizzazione del SCN e strategie di azione. Volontari ed ex-volontari a confronto	4,5
VIII incontro	Forme di Cittadinanza attiva: tra le forme di partecipazione.....il SCN.	4,5
IX incontro	La Protezione Civile come esempio di ruolo nella difesa non armata della Patria	4,5
X incontro	La Rappresentanza dei volontari nel SCN come forma di cittadinanza attiva e partecipazione	4,5
XI incontro	Socializzazione lavorativa e strumenti di presidio del ruolo: ruolo e compiti del volontario all'interno dell'Ente accreditato	4,5
XII incontro	Lavoro per progetti come risultato dell'integrazione agita attraverso la gestione dei conflitti e la comunicazione interpersonale - conclusioni	4,5

Durante i moduli previsti dalle linee guida nazionali, l'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile e verrà presa in considerazione durante tutta la formazione generale come previsto dalla normativa regionale per il servizio civile per stranieri.

Verrà esaminato il ruolo della Mediazione culturale fornendo strumenti per la gestione dei conflitti in una prospettiva interculturale per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri ed italiani.

La totalità delle ore di formazione generale sarà erogata entro il **180° giorno** dall'avvio del progetto.

**DURATA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC PARMA: 45 ore** complessive realizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

**DURATA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC REGGIO EMILIA: 50 ore** totali realizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

#### **DURATA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC BOLOGNA**

Il corso di formazione generale dura **42 ore**, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

#### **DURATA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FERRARA**

**45 ore** suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

*Tempi di attivazione:* a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

*Tempi di conclusione:* **entro il 180° giorno** dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari

#### **DURATA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC FORLI' – CESENA**

**44 ore** suddivise in 11 moduli da 4 ore da svolgere **entro 180 giorni** dall'avvio al servizio.

Inoltre sono previste 4 ore facoltative per l'esperienza da "assessore per un giorno".

#### **DURATA DELLA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC RAVENNA**

**42 ore** complessive di formazione generale, di cui:

- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

#### **DURATA DELLA FORMAZIONE GENERALE EROGATA TRAMITE COPRESC MODENA**

**42 ore** complessive di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

ADMO Emilia Romagna ONLUS per la formazione specifica del Progetto utilizzerà le aule rese disponibili da

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Via del Pozzo 71 – Modena

Casa dei Donatori di Sangue – Via dell’Ospedale 20 – Bologna

Pol. S.Orsola-Malpighi – Via G. Massarenti 9 – Bologna

VOLABO – Centro Servizio per il Volontariato Bologna – Via Scipione dal Ferro

CSV Modena - Viale della Cittadella, 30, 41123 Modena MO

Casa di Fausta – Via Campi 166 Modena

### 36 ) *Modalità di attuazione:*

**In proprio** con Formatori dell'Ente e con l'intervento di esperti, volontari attivi nell'Associazione, Donatori e Riceventi di Midollo Osseo.

La partecipazione ai moduli della formazione specifica sarà un'importante occasione di socializzazione e scambio esperienze per i ragazzi in Servizio Civile

Saranno incontri interattivi generalmente supportati da presentazioni power point, filmati e navigazione su siti internet (ADMO Emilia Romagna, IBMDR, ecc.)

Il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna (ad esclusione di Reggio Emilia, dove i volontari saranno formati da esperto Copresc)

### 37 ) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

- Andrea Bontadini – nato a Bologna il 30/07/1960
- Rita Malavolta – nata a Mirandola il 24/10/1967
- Laura Anna Giancane – nata a Bologna il 6/09/1984
- Isabella Mattioli – nata a Sassuolo il 18/02/1984
- Federica Biasion – nata a Bassano del Grappa il 01/06/1985

### 38 ) *Competenze specifiche dei formatori:*

#### Competenze del Formatore Bontadini Andrea

- Laurea in Medicina e Chirurgia
- Responsabile del Registro Regionale Donatori Midollo Osseo ER
- Dirigente “Struttura Semplice Immunogenetica” Pol. S.Orsola-Malighi
- Formatore delle Figure Sanitarie Accreditate per la raccolta del Campione Salivare per l’iscrizione all’IBMDR

#### Competenze del Formatore Malavolta Rita

- Esperienza nelle lezioni frontali e nelle dinamiche interattive con i giovani
- Esperta del mondo del volontariato
- Project Manager
- Fund Raiser
- Esperta in campagne di sensibilizzazione
- Esperta in rapporti con le Onlus, le ONG e in generale le Associazioni di volontariato
- Esperta in collaborazioni con Enti locali, Università, Fondazioni, Banche
- Esperta nel coordinamento del lavoro di gruppo

#### Competenze del Formatore Laura Anna Giancane

- Esperienze di collaborazione con donatori potenziali, donatori effettivi e pazienti guariti, in occasione di iniziative di divulgazione del messaggio ADMO
- Esperienza in progetti di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche presso le scuole
- Fund Raiser
- Esperta in campagne di comunicazione e sensibilizzazione
- Esperta in rapporti con le Onlus, le ONG e in generale le Associazioni di volontariato
- Esperta in collaborazioni con Enti locali, Università, Fondazioni, Banche
- Esperta nel coordinamento del lavoro di gruppo

#### Competenze del Formatore Isabella Mattioli

- Esperta del mondo del volontariato
- Esperienze di collaborazione con donatori potenziali, donatori effettivi e pazienti guariti, in occasione di iniziative di divulgazione del messaggio ADMO
- Esperienza in progetti di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche presso le scuole
- Esperta in campagne di comunicazione e gestione volontari
- Esperta in rapporti con le Onlus e in generale le Associazioni di volontariato
- Esperta in collaborazioni con Enti locali, Scuole e Università
- Esperta nel coordinamento del lavoro di gruppo

#### Competenze del Formatore Federica Biasion

- Biologo strutturato
- Referente Sanitario ADMO sezione di Reggio Emilia ed ADMO Emilia Romagna abilitata alla tipizzazione HLA con kit salivare
- Esperienze nella gestione del donatori volontari di midollo osseo
- Esperienze di collaborazione con donatori potenziali, donatori effettivi e pazienti guariti, in occasione di iniziative di divulgazione del messaggio ADMO
- Esperienza in progetti di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche presso le scuole e presso le comunità straniere

#### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Saranno privilegiate le lezioni frontali e le metodologie interattive.

Sono previsti interventi teorico-informativi, laboratori, simulate, attività di gruppo ed individuali, addestramento strutturato al ruolo.

Si prevede pertanto di utilizzare:

- Brainstorming
- esercitazioni didattiche
- testimonianze
- giochi interattivi
- discussioni di gruppo simulate
- visioni di video (documentari, filmati)

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” che svolgeranno il progetto presso le sedi di attuazione a **Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Ravenna e Modena** esso

sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Sul territorio di **Reggio Emilia** esso verrà realizzato con modalità coordinata e congiunta attraverso i moduli formativi esplicitati al punto 40.

40 ) *Contenuti della formazione:*

**La Formazione specifica verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.**

I° MODULO:

**Accoglienza e presentazione dei volontari in Servizio Civile e di ADMO – Formatore: Rita Malavolta**

Contenuti

- presentazione dei giovani in Servizio Civile presso l'Associazione
- motivazioni che hanno portato i giovani alla scelta del Progetto
- presentazione delle figure associative a vario titolo coinvolte nel progetto
- testimonianze di volontari che hanno svolto Servizio civile presso l'Associazione
- valori, Statuto e Regolamento dell'Associazione
- l'organizzazione associativa: ADMO ER ONLUS e la rete nazionale
- il ruolo del volontario in Servizio Civile presso le sedi di progetto
- laboratorio interattivo

**Durata ore 4**

II° MODULO:

**Il progetto "Donatore ADMO, Donatore di Felicità", un'esperienza di cittadinanza attiva**

**Formatore: Isabella Mattioli**

Contenuti

- aspetti antropologici della cultura del dono
- solidarietà e mediazione interculturale
- l'attività in sede e fuori sede
- lo sportello di informazione itinerante
- metodologia di base per l'attuazione del progetto
- il Volontario come testimone dei valori associativi

**Durata ore 4**

III° MODULO

**La donazione delle cellule staminali emopoietiche**

**Formatore: Bontadini Andrea**

Contenuti

- il paziente oncoematologico, la ricerca del donatore e il trapianto di CSE
- il funzionamento dei Centri e del Registro Donatori
- legislazione sulla donazione delle CSE
- la donazione di CSE: esperienza di un donatore
- il trapianto di CSE: esperienza di un ricevente
- elaborazione di una scheda di valutazione, finalizzata al monitoraggio della buona comprensione degli argomenti

**Durata ore 4**

IV° MODULO:

**L'iscrizione del potenziale donatore di midollo osseo tramite utilizzo kit salivare**

**Formatore: Federica Biasion**

Contenuti

- allestimento punto raccolta
- modulistica IBMDR per l'iscrizione al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo
- corretta informazione al donatore

- gli addetti alla raccolta e il personale di supporto
- legislazione inerente alla raccolta del campione salivare e tutela della privacy
- elaborazione di una scheda di valutazione, finalizzata al monitoraggio della buona comprensione degli argomenti

**Durata ore 4**

#### V° MODULO

##### **Tecniche e strategie di comunicazione scritta**

**Formatore: Laura Anna Giancane**

##### Contenuti

- Obiettivi della comunicazione scritta
- i mezzi di comunicazione ADMO
- comunicazione interna e comunicazione esterna
- strategie e metodi di comunicazione sociale
- elementi base di grafica per la realizzazione di materiale promozionale
- laboratorio interattivo

**Durata ore 8**

#### VI° MODULO

##### **Tecniche e strategie di comunicazione verbale e non verbale**

**Formatore: Isabella Mattioli**

- Obiettivo della comunicazione verbale
- l'informazione e la sensibilizzazione corretta
- la comunicazione interpersonale, verbale e non verbale
- parlare in pubblico
- laboratorio interattivo

**Durata ore 8**

#### VII° MODULO

##### **Gestione dei volontari e dei donatori ADMO**

**Formatore: Laura Anna Giancane**

##### Contenuti

- modalità di coinvolgimento di nuovi volontari e dei donatori
- organizzazione di iniziative di aggregazione
- organizzazione di percorsi personalizzati, di formazione e integrazione
- attribuzione di ruoli e attività
- strategie di comunicazione e di interazione
- utilizzo di ADMOnet nelle comunicazioni

**Durata ore 6**

#### VIII° MODULO

##### **La scuola e l'Università come spazi di informazione**

**Formatore: Isabella Mattioli**

##### Contenuti

- Conoscere la scuola: come funziona, come è strutturata, su quali principi si fonda....
- i referenti per l'educazione alla salute: come contattarli e coinvolgerli
- Conoscere l'Università: come funziona, come è strutturata
- il coinvolgimento delle associazioni studentesche
- gli strumenti per costruire relazioni empatiche con gli studenti
- le metodologie usate durante gli incontri
- testimonianze di volontari attivi nell'informazione scolastica
- simulazione

**DURATA ore 6**

XI° MODULO

**Un donatore per tutti: incontri con comunità straniere**

**Formatore: Federica Biasion**

Contenuti:

- L'importanza di un pool di donatori variegato
- Contattare le comunità straniere del territorio
- La comunicazione: ruolo del mediatore culturale
- Esperienze sul territorio e collaborazioni in atto

**DURATA 4 ore**

X° MODULO

**Creazione di un evento d'informazione e sensibilizzazione in piazza**

**Formatore: Laura Anna Giancane**

Contenuti

- Individuare obiettivi e target iniziativa
- Individuazione location ed aspetti logistici
- Aspetti normativi ed assicurativi
- Comunicare un evento: comunicato stampa e comunicazione on line
- Gestire un evento
- Post evento: valutazione risultati e comunicazione degli stessi
- Laboratorio interattivo

**DURATA ore 4**

XI° MODULO

**La progettazione**

**Formatore: Rita Malavolta**

Contenuti

- La progettazione finalizzata agli obiettivi dell'Associazione
- i progetti in atto
- i progetti in previsione di realizzazione
- il ciclo del progetto
- laboratorio

**Durata ore 6**

XII° MODULO

**La raccolta fondi**

**Formatore: Laura Anna Giancane**

Contenuti

- Fund raising: le diverse metodologie
- i donors
- la fedelizzazione
- la realizzazione di eventi

**Durata ore 6**

XIII° MODULO

**FARE SQUADRA NELA VITA E NELLO SPORT**

**Formatore: Federica Biasion**

Contenuti:

- Sport e solidarietà: iniziative possibili
- la sensibilizzazione di una squadra



- la sensibilizzazione di singoli atleti
- attività sportiva agonistica e percorso di donazione
- Scelta dei Testimonial: esempi di lealtà e serietà

**Durata ore 4**

#### **MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito dei **COPRESC di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna** utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, mediante **4 ore** di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio

41 ) *Durata:*

**72 ore totali** (50 di lezione frontale e 25 con metodologie interattive ed esercitazioni). **La Formazione specifica verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.**

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE condivisa in ambito COPRESC PIACENZA**

Il COPRESC attuerà tutte le azioni previste dal piano provinciale con gli specifici strumenti atti a monitorare i percorsi di formazione generale erogata tramite l'Ente.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE condivisa in ambito COPRESC Parma**

Al termine di ogni incontro formativo di formazione specifica verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniranno utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura.

I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE condivisa in ambito COPRESC Reggio Emilia**

**Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.**

E' previsto un piano di monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di due Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 6° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;

- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale

## QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - META' PERCORSO

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)**

**NOME E COGNOME (OBBLIGATORIO):**

<b>Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV?	1	2	3	4
Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando?	1	2	3	4

<b>Modulo 2: La normativa vigente e la carta di impegno etico</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa?	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV?	1	2	3	4
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV?	SI	NO		
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista?	SI	NO		

<b>Modulo 3: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Sapevi che il SCV era "erede" della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI		NO	

<b>Moduli 4 + 5 : La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile + l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure</b>				
Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questi moduli quanto sono stati interessanti?	1	2	3	4
Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere dei propri rappresentanti?	SI		NO	
Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in SC?	SI		NO	
Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale/nazionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile?	SI		NO	
Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile - Regioni - Province autonome - Enti di servizio civile funzionale alla "nascita" di un progetto di SCV?	SI		NO	
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SCV (ad es. Olp, formatore della formazione generale/specifica, tutor, ecc a seconda delle sedi?)	SI		NO	

<b>Modulo 6: La disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di servizio civile</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal personale del tuo ente di appartenenza? (ad es. dall'OLP)	SI		NO	
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità?	1	2	3	4

**QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO**

**SCALA DI VALORI DA 1 A 4 DOVE : (1= per niente) , (2= poco), (3= abbastanza), (4=molto)**

**NOME E COGNOME: (OBBLIGATORIO):**

**Modulo 7: La formazione civica**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?

Questo modulo quanto è stato interessante?

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?

I concetti sono stati esposti in maniera chiara?

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?

Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri ?

**Modulo 8: La presentazione dell'Ente di servizio civile + l'introduzione alla sensibilizzazione**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto le conoscenze dell'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di servizio civile fosse così ampio?	SI		NO	
Pensi di essere in grado/interessato a sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando/raccontando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università e i centri di aggregazione giovanile ?	SI		NO	

**Moduli 9 e 10: Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e nonviolenta**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI			
Quanto reputi importante e condivisibile che la difesa non-armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della Patria e della comunità in cui vivi?	1	2	3	4
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI			
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della Patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile quali boicottaggi, scioperi, ecc.)?	SI			

**Modulo 11: La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi?)	SI		

**Modulo 12: Le forme di cittadinanza**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	
Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi?	SI		
Le conoscevi già?	SI		
Potresti metterle già in pratica e coinvolgere altri?	SI		

**Modulo 13: La protezione civile**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del SCV?	SI		
Prima di assistere a questo modulo, eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi in merito svolti dalla Protezione Civile ?	SI		
Prima di assistere a questo modulo, sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia?	SI		

**Modulo 14: Il lavoro per progetti e la valutazione finale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	
Attribuisci un ordine di importanza ( <b>scelta da 1 a 4 per ogni singola voce</b> ) ad ognuno dei seguenti punti fondamentali da scrivere un progetto			
A - definire le priorità	1	2	
B - lavorare in équipe	1	2	
C - calcolo del budget	1	2	
D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto	1	2	
E - rispetto di ruoli e mansionario	1	2	
F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione	1	2	

### **15) DOMANDA DI VALUTAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE**

*(Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)*

#### **15.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:**

stimolato a livello motivazionale	1	2	
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	
aiutato a creare rapporti con coetanei	1	2	
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	

#### **15.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere:**

formazione di un'identità di gruppo	1	2	
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari	1	2	
la mediazione interculturale	1	2	
fondamenti istituzionali e culturali del SCV	1	2	
dovere di difesa della Patria	1	2	
difesa civile non armata e non violenta	1	2	
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)	1	2	
la protezione civile	1	2	
la formazione civica	1	2	
le forme di cittadinanza	1	2	
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	
la normativa vigente e Carta di impegno etico	1	2	
diritti e doveri del volontario	1	2	
le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile	1	2	
il lavoro per progetti	1	2	

## **MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE condivisa in ambito COPRESC BOLOGNA**

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

## **MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc Ferrara**

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

### **Primo – iniziale**

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di



servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

#### *Metodologia*

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

#### **Secondo – finale**

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

#### *Metodologia*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalla rilevazione saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

#### **MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito COPRESC FORLI' – CESENA**

Per quanto riguarda la formazione generale:

- il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio\*
- il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo– Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

*\*come già sottolineato, ADMO parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il CoPrESC, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale.*

#### **MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito COPRESC RAVENNA**

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE  
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

**1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?**

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

Commenti:

---



---



---

**2. Come valuti la formazione rispetto a:**

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Molto utile
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: *Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico*

Poco utile	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Molto utile
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta*

Poco utile	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Molto utile
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: *La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti*

Poco utile	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Molto utile
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	-------------

**3. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?**

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

Commenti:

---



---



---

**4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?**

Per niente	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	Pienamente
------------	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	--------------------------	---	------------

Commenti:

---



---



---

**5. Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?**

---



---



---



---

Data .....

Firma .....

## MODALITA' D'ATTUAZIONE

### Prima tappa: Monitoraggio iniziale

Riunione in plenaria per attuare un confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio, scambiare buone pratiche e condividere le modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predisponde una mappatura del SC in provincia.

**Seconda tappa: Monitoraggio in itinere** (Confronto sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli enti e modalità d'integrazione col percorso di accompagnamento copresc).

Ci si troverà in plenaria per confrontarsi sull'andamento dei progetti a metà servizio (rapporti con gli operatori dell'ente e gli utenti del servizio; attuazione della formazione specifica) e verranno costituiti gruppi di enti sulla base della suddivisione per distretto. Il lavoro di gruppo si svilupperà a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi (**report finale** che saranno condivisi in plenaria in ambito di tavolo provinciale che sarà convocato nel secondo/terzo trimestre dall'avvio dei progetti).

**Terza tappa: Monitoraggio finale** (condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura).

L'ultima tappa prevede la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli enti sono chiamati ad elaborare il:

**Report FINALE** che dovrà raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le **azioni correttive** apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati.

Ma dovrà anche, coerentemente al progetto, riportare i **prodotti sociali del servizio civile** rispetto all'ente, al giovane e alla comunità a **livello di distretto territoriale**, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.

Qual è il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità **a livello di distretto territoriale**?

A tal fine il report dovrà contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni:

- rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

**N.B.** Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

**Riguardo al monitoraggio dei progetti presentati per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:**

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predispone una mappatura del SC in provincia.	
Secondo/terzo trimestre	Seconda tappa Prefigurazione delle modalità di restituzioni a livello provinciale	Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti; attuazione formazione specifica; tenuta del progetto; Costituzione di gruppi di enti sulla base della suddivisione per distretto. Il lavoro di gruppo si svilupperà a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi
Fine progetto annuale	Report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

ADMO Emilia Romagna ONLUS ha elaborato un piano di monitoraggio per la formazione specifica articolato nei seguenti punti:

- Al termine del percorso formativo verrà somministrato un **questionario** ad ogni volontario per rilevare l'adeguatezza della proposta formativa e una valutazione sulle conoscenze acquisite.
- Verrà inoltre predisposto un **report** che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report ed i questionari raccolti diverranno una sorta di diario del percorso formativo e permetteranno di mantenere traccia e verificare l'evoluzione delle dinamiche del gruppo e delle conoscenze acquisite.

Poter contare su una documentazione dello svolgimento del corso permetterà di fornire indicazioni utili ai formatori coinvolti e agli esperti che interverranno ad individuare contenuti non già affrontati e tecniche formative che meglio si adattano al contesto classe.

- **Verrà svolta inoltre una verifica in itinere**, tramite colloqui individuali, **sul processo di apprendimento e formativo. Autovalutazione individuale** sul percorso formativo durante un **colloquio finale** per la valutazione degli apprendimenti e del cammino formativo.
- Al termine del percorso formativo verrà proposto ai ragazzi un **questionario di valutazione finale** per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permetterà di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le riflessioni che si trarranno dall'elaborazione dei questionari **verranno condivise nei momenti di monitoraggio congiunto** e saranno utili alla futura progettazione.
- Oltre al questionario finale verrà proposto ai ragazzi in formazione un ulteriore momento di verifica, attraverso un **incontro di gruppo**, in cui si cercherà di valutare il grado di partecipazione alle attività formative, potrà essere significativo interrogarsi su quanto di se si è stati disposti a mettere in gioco per favorire un contesto adeguato alla partecipazione e all'apprendimento di tutti.

Data 23/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente  
RITA MALAVOLTA